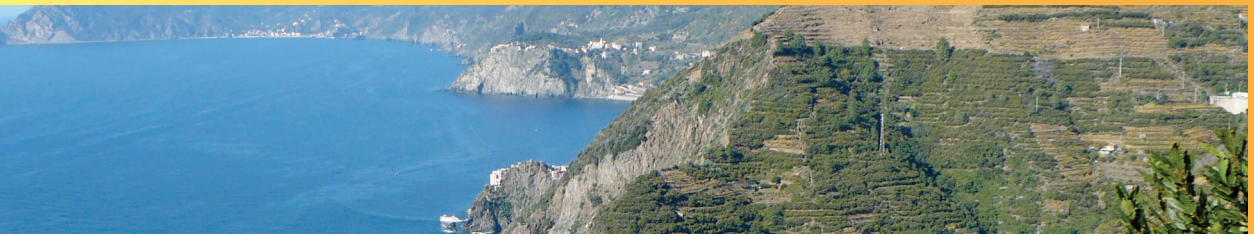
crea
Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria



L'AGRICOLTURA NELLA LIGURIA IN CIFRE 2015

CREA 2017

L'AGRICOLTURA NELLA LIGURIA IN CIFRE 2015

CREA, 2017

Il rapporto è a cura di Alberto Sturla e Stefano Trione

Redazione dei testi

Alberto Sturla: Economia e agricoltura, Andamento congiunturale dell'agricoltura, Pesca e acquacoltura, Ambiente e risorse naturali, Politica agricola.
Stefano Trione: Sistema agroindustriale, Struttura delle aziende agricole, Risultati economici delle aziende agricole, Diversificazione, Prodotti di qualità, Glossario.

Coordinamento editoriale

Benedetto Venuto

Progetto grafico e realizzazione

a cura dell'Ufficio Grafico CREA

Si ringrazia Ilaria Borri per i suggerimenti forniti.

Si ringraziano, inoltre:
Marco Amato, Lucia Briamonte, Riccardo Favero, Mirvana Feletti, Fabio Iacobini, Riccardo Jannone, Nadia Marchetti, Stefano Morassutti, Antonio Papaleo, Antonio Pepe, Stefano Pini, Nicoletta Rossi, Federica Serra, Roberto Solazzo

Il rapporto è stato completato nel mese di dicembre 2016

È possibile consultare la pubblicazione su Internet al sito http://www.crea.gov.it/pubblicazioni-scientifiche/
È consentita la riproduzione citando la fonte

Con la pubblicazione "L'agricoltura della Liguria in cifre", giunta alla sua seconda edizione, il CREA mette a disposizione di quanti a vario titolo operano in agricoltura, ma anche dei consumatori, uno strumento conoscitivo agile e aggiornato che fornisce le basi per interpretare correttamente il ruolo dell'agricoltura nel panorama economico regionale.

L'articolazione dei temi trattati spazia dalle caratteristiche strutturali e produttive specifiche dell'agricoltura a quelle dell'agroindustria e della cooperazione, con focus sul commercio estero delle relative produzioni e sui consumi, dagli aspetti inerenti la diversificazione e la multifunzionalità che connotano il settore primario all'attuazione delle politiche comunitarie, nazionali e regionali.

Il quadro che ne risulta descrive un'agricoltura che è in grado di esprimere nuclei produttivi di valenza nazionale, di eccellenza, realtà di grande pregio e fortemente orientate alla multifunzionalità. Il sostegno a una tale, complessa, realtà è assicurato da risorse regionali ed europee, in primo luogo dal PSR 2014- 2020, che con l'approvazione avvenuta nell'ottobre 2015, mette a disposizione delle aziende agricole oltre 300 milioni di risorse pubbliche. Spetta alle aziende sfruttare le opportunità offerte dalla politiche per sviluppare gli elementi che ne garantiscano la solidità e la competitività richiesta dai mercati moderni.

Stefano Mai
Assessore all'Agricoltura, Sviluppo dell'entroterra
e delle zone rurali della Regione Liguria

INDICE

ECONOMIA E AGRICOLTURA

Superficie e Popolazione pag. 10
Prodotto interno lordo pag. 12
Valore aggiunto pag. 14
Occupazione pag 16

ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL' AGRICOLTURA

Andamento agrometeorologico pag. 22
Risultati produttivi in agricoltura pag. 24
Consumi intermedi pag. 28
Investimenti pag. 30
Credito pag. 31
Mercato fondiario pag. 33

PESCA E ACQUACOLTURA

Pesca e Acquacoltura pag. 36

SISTEMA AGROINDUSTRIALE

Industria alimentare e cooperazione pag. 42
Scambi con l'estero pag. 44
Distribuzione pag. 47
Consumi alimentari pag. 48

STRUTTURE DELLE AZIENDE AGRICOLE

Aziende agricole pag. 50
Coltivazione e allevamenti pag. 53

RISULTATI ECONOMICI DELLE AZIENDE AGRICOLE

Aziende agricole pag. 56
Coltivazioni e allevamenti pag. 60

AMBIENTE E RISORSE NATURALI

Consumo di suolo pag. 66
Agricoltura ed emissione dei gas serra pag. 68
Aree protette pag. 70
Uso dei prodotti chimici pag. 72
Foreste pag. 75
Gestione delle risorse idriche pag. 79

DIVERSIFICAZIONE

Energie rinnovabili pag. 82
Agriturismo e fattorie didattiche pag. 84

PRODOTTI DI QUALITÀ

Prodotti a denominazione e tradizionali pag. 88
Agricoltura biologica pag. 92

POLITICA AGRICOLA

Legislazione regionale in materia agricola pag. 96
Spesa agricola regionale pag. 98
Programma di sviluppo rurale pag. 101

GLOSSARIO

Glossario pag. 108

ECONOMIA E AGRICOLTURA

SUPERFICIE E POPOLAZIONE

La Liguria ha una popolazione pari a poco più di 1,5 milioni di abitanti, di cui il 4% di origine straniera. Il territorio regionale si estende per circa 5.400 kmq, e ricade al 77% in comuni classificati come montani. La regione è assai densamente popolata: 292 abitanti per kmq; la particolare orografia fa sì che la popolazione si concentri nelle città e lungo la costa, dove la densità media raggiunge i 960 abitanti per kmq, contro i 76 ab/kmq delle aree non litoranee. La città metropolitana di Genova è l'area più densamente popolata, mentre nelle altre province la densità si mantiene al di sotto della media regionale. Il territorio ligure è fortemente antropizzato: l'indice che rapporta la popolazione residente alla superficie agricola assume un valore circa sette volte superiore alla media italiana e oltre dieci volte superiore rispetto alla media europea.

La Superficie agricola utilizzata (SAU) ammonta, nel 2013, a circa 42.000 ettari, c'è stata quindi un'ulteriore contrazione (pari al 4%) rispetto a quanto rilevato con il censimento 2010. Oltre la metà della superficie agricola è occupata da prati permanenti e pascoli: è, quindi, concentrata soprattutto nelle aree appenniniche. Lungo la costa sono invece diffuse le coltivazioni legnose, soprattutto olivo e vite, che rappresentano

Superficie, popolazione residente e densità abitativa, 2015

	Superficie territoriale (kmq)	Popolazione residente al 31/12/2015			Densità (abitanti/kmq)	% stranieri su popolazione residente	% popolazione residente su Italia
		Maschi	Femmine	Totale			
Imperia	1.155	103.252	111.992	215.244	186,4	*10,6*	*0,4*
Savona	1.546	133.995	146.712	280.707	181,5	*8,5*	*0,5*
Genova	1.834	404.143	449.956	854.099	465,8	*8,3*	*1,4*
La Spezia	881	106.118	114.885	221.003	250,8	*8,5*	*0,4*
Liguria	**5.416**	**747.508**	**823.545**	**1.571.053**	**290,1**	***8,7***	***2,6***

Fonte: ISTAT

rispettivamente il 75% e l'11% della superficie dedicata a questa tipologia colturale. Le colture ortofloricole raccolgono quasi il 60% della superficie a seminativo, mentre appaiono minoritarie le coltivazioni di cereali e leguminose. Le foreste, infine, rivestono una grande importanza nel paesaggio ligure: il 52% della Superficie agricola totale (SAT) ha una qualche copertura boschiva.

Rapporto popolazione superficie agricola (abitanti/100 ha di SAU), 2015

Nota: popolazione residente al 1/1/2015; SAU al 2013.

Fonte: elaborazioni su dati EUROSTAT e ISTAT

Utilizzazione della superficie agricola aziendale (000 ha)

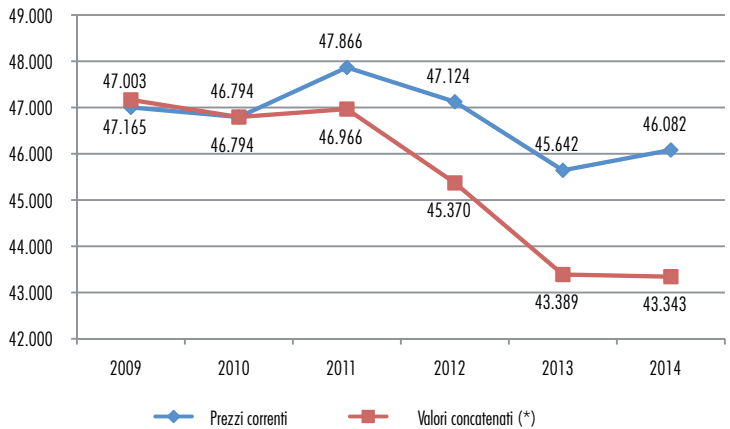
	Liguria	Italia	UE-28
Superficie totale	101,04	16.678	214.578
Superficie agricola utilizzata	41,99	12.426	172.920
Seminativi	7,34	6.797	103.138
Cereali (%)	*4,1*	*52,0*	*55,6*
Legumi secchi (%)	*1,0*	*2,4*	*1,2*
Patate (%)	*5,5*	*0,8*	*3,0*
Piante industriali (%)	*5,9*	*5,7*	*11,6*
Ortive (%)	*33,6*	*3,7*	*2,0*
Fiori e piante ornamentali (%)	*26,8*	*6,5*	*0,1*
Foraggere avvicendate (%)	*18,2*	*28,8*	*19,2*
Coltivazioni legnose agrarie	10,90	2.260	10.703
Vite (%)	*11,6*	*28,1*	*28,6*
Olivo (%)	*74,8*	*47,5*	*40,8*
Agrumi (%)	*0,1*	*5,7*	*1,0*
Fruttiferi (%)	*9,3*	*17,2*	*29,0*
Orti familiari	0,71	30	350
Prati permanenti e pascoli	23,04	3.339	57.945
Superficie forestale	53,45	3.028	30.379
Superficie agricola non utilizzata	3,93	518	11.273
Altra superficie	1,66	707	480

Fonte: ISTAT, SPA 2013 - EUROSTAT

Il 2013 ha segnato un minimo nella curva del PIL nel periodo 2009-2014, ma l'ultima rilevazione disponibile ne mostra una lieve ripresa, pari all'1% in termini di prezzi correnti (tuttavia, nei sei anni presi in considerazione si è avuta una perdita pari quasi al 2%). Il PIL per abitante ai prezzi correnti nel 2014 è di poco superiore a 29.000 euro; pure in questo caso, quindi, si ha un aumento rispetto all'anno precedente e, anche se l'indice si mantiene lontano dal valore registrato nel 2011, è comunque superiore al dato nazionale di circa nove punti percentuali. Il PIL per occupato mostra invece una crescita costante, almeno dal 2012, raggiungendo i 71.000 euro pro capite; si mantiene inoltre superiore al livello nazionale di circa sette punti percentuali. La ripresa economica, purtroppo, non interessa un numero crescente di persone: la percentuale di residenti a rischio povertà è infatti aumentata di oltre tre punti, descrivendo un andamento simile a quello registrato a livello italiano ed europeo, ma con un tasso di crescita più ripido per effetto, principalmente, della crisi industriale che sta interessando la regione.

Anche l'indice di povertà relativa delle famiglie è aumentato nel 2015 di circa 0,7 punti percentuali. Si tratta di un incre-

Andamento del PIL ai prezzi di mercato dal 2009 al 2014 (mio. euro)



** anno di riferimento 2010.*

Fonte: ISTAT

mento in linea con quanto registrato nel Nord-ovest, ma sensibilmente più alto della media italiana. La percentuale di famiglie oltre la soglia di povertà in Liguria arriva infatti a toccare i valori più alti tra quelli registrati in Italia settentrionale.

PIL ai prezzi di mercato per abitante e per occupato nel 2009-2014 (prezzi correnti, euro)

Anni	PIL/abitante		PIL/occupato	
	Liguria	Italia	Liguria	Italia
2009	29.519	26.413	69.613	63.134
2010	29.377	26.838	70.062	64.835
2011	30.059	27.287	70.662	65.969
2012	29.588	26.760	69.433	65.200
2013	28.655	26.496	70.381	66.065
2014	29.026	26.548	71.389	66.304
Liguria/Italia 2014 (%)	*109,3*		*107,7*	

Fonte: ISTAT

Incidenza di povertà relativa (famiglie) per regione nel 2014 e 2015 (%)

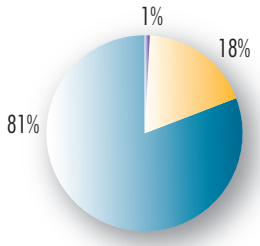
	2014	2015
Piemonte	6,0	6,6
Valle d'Aosta	6,4	7,2
Liguria	7,8	8,5
Lombardia	4,0	4,6
Trentino Alto Adige	3,8	*
Veneto	4,5	4,9
Friuli Venezia Giulia	7,9	8,7
Emilia Romagna	4,2	4,8
Toscana	5,1	5,0
Umbria	8,0	*
Marche	9,9	7,6
Lazio	5,8	6,9
Abruzzo	12,7	11,2
Molise	19,3	21,5
Campania	19,4	17,6
Puglia	20,5	18,7
Basilicata	25,5	25,0
Calabria	26,9	28,2
Sicilia	25,2	25,3
Sardegna	15,1	14,9
Italia	10,3	10,4

** valore non significativo a motivo della scarsa numerosità campionaria.*
Fonte: ISTAT

VALORE AGGIUNTO

L'indicatore che esprime il valore aggiunto (VA) ai prezzi di base presenta un andamento simile a quello osservato per il PIL: in progressivo aumento fino a raggiungere circa 43 miliardi di euro nel 2011, per poi andare incontro a un drastico ridimensionamento nel biennio successivo e assestarsi, negli anni 2011-2013, intorno ai 41 miliardi di euro correnti. Nel 2014 si hanno segnali di ripresa, con un crescita del valore aggiunto ai prezzi correnti pari allo 0,6%. Il valore assunto dall'indice che rapporta il VA al numero di abitanti e di occupati mostra un andamento analogo, con

Valore aggiunto ai prezzi di base per settore, 2014 (valori ai prezzi correnti, mio. euro e %)



Agricoltura, silvicoltura e pesca	456
Industria, incluse costruzioni	7.329
Servizi, inclusa pubb. amm.ne	33.314

Fonte: ISTAT

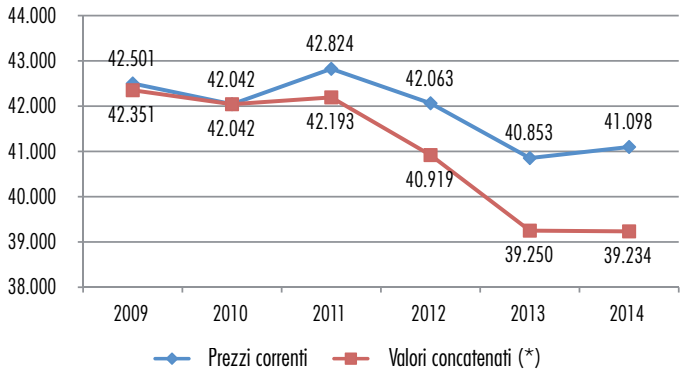
Valore aggiunto ai prezzi di mercato per abitante e per occupato nel 2009-2014 (prezzi correnti, euro)

Anni	VA/abitante		VA/occupato	
	Liguria	Italia	Liguria	Italia
2009	26.691	23.875	62.946	57.067
2010	26.394	24.142	62.947	58.324
2011	26.893	24.504	63.218	59.242
2012	26.410	24.021	61.977	58.528
2013	25.649	23.850	62.996	59.467
2014	25.887	23.840	63.669	59.541
Liguria/Italia 2014 (%)	*108,6*		*106,9*	

Fonte: ISTAT

un massimo nel 2011 e poi una decrescita arrestatasi solo nel 2014, anno in cui gli indici sono tornati a salire. Nel 2014 dai Servizi proviene la gran parte del VA regionale, garantendo un apporto di quasi 32 miliardi di euro (pari all'81% del totale). Un contributo modesto (circa 8 miliardi di euro, pari a meno di un quinto del totale) proviene, invece, dall'industria. Il VA del settore primario è stimato in 450 milioni di euro e rappresenta appena l'1% del totale; a tale proposito, occorre sottolineare che il contributo dell'agricoltura alla ricchezza prodotta in Liguria è andato via via affievolendosi negli anni, in quanto nel 2005 essa contribuiva per l'1,6% a formare il VA regionale.

Andamento del valore aggiunto dal 2009 al 2014 (mio. euro)



** anno di riferimento 2010*
Fonte: ISTAT

Gli indici relativi al mercato del lavoro fanno registrare nel 2015 un netto miglioramento rispetto all'anno precedente, con un aumento degli indici riferiti all'occupazione e una diminuzione di quelli riferiti alla disoccupazione, sia per la fascia di lavoratori maggiori di 15 anni che per quella compresa tra i 15 e 24 anni. Il tasso di occupazione in Liguria è pari al 62% della popolazione attiva: esso è quindi, aumentato di quasi quattro punti percentuali rispetto al 2014, mentre l'impiego giovanile si mantiene attorno al 15%, non facendo osservare miglioramenti apprezzabili rispetto a precedenti rilevazioni. Sono comunque valori inferiori alle medie calcolate per l'Italia settentrionale e per l'Unione Europea a 28 Stati. Allo stesso modo, i tassi di disoccupazione, tutti in netta diminuzione, rimangono più elevati di quelli ottenuti per la circoscrizione Nord, ma risultano in linea con quanto stimato a livello europeo. A tale proposito appare assai rilevante la variazione dell'indice riferito alla disoccu-

Tasso di occupazione e disoccupazione, 2015 (%)

	Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	complessivo	femminile	giovanile	complessivo	femminile	giovanile
Liguria	62,4	56,2	15,1	9,4	9,6	34,5
Italia Nord	64,8	57,0	19,8	8,2	9,1	30,6
Italia	56,3	47,2	15,6	12,1	12,8	40,3
UE-28	65,6	60,4	33,1	9,4	9,5	20,3

Fonte: elaborazione CREA su dati EUROSTAT e ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Occupati totali e agricoli per sesso, 2015

	Occupati		Occupati agricoli	
	unità	% femmine	unità	% femmine
Liguria	611.721	45,0	11.682	31,8
Italia - Nord	11.663.718	43,5	318.170	25,7
Italia	22.464.753	41,8	842.840	27,2
UE-28 (*)	226.604.500	45,9	11.330.225	34,9

(*) dato riferito all'anno 2014.
Fonte: elaborazione CREA su dati EUROSTAT e ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

pazione giovanile, che rispetto al 2014 è diminuito di 11 punti.

I servizi, soprattutto quelli turistici e dedicati alla cura della persona, sono la principale fonte di impiego in regione. Stante la difficile fase per l'industria, il loro peso è probabilmente destinato ad aumentare negli anni, come testimoniato da un rapido confronto con il 2014 che mostra un aumento degli impiegati nel terziario (+3%) a fronte di lievi ma significative contrazioni nel numero di occupati negli altri settori. L'agricoltura, in particolare, ha un peso ormai residuale. Nel 2015 hanno trovato occupazione nel comparto primario 11.682 persone, contro le circa 12.800 del 2014. Di queste, il 31% è donna: si tratta di una percentuale molto alta, come testimoniato dal confronto con le ripartizioni geografiche di ordine supe-

Incidenza % occupati in agricoltura sul totale dell'economia, 2015

	% occupati
Liguria	*1,9*
Italia	*3,7*
Italia - Nord	*2,7*
Italia - Centro	*2,5*
Italia - Sud e Isole	*6,8*
UE-28 (*)	*5,0*

(*) dato riferito all'anno 2014.

Fonte: ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro e EUROSTAT

Indicatori dell'impiego degli stranieri extracomunitari e comunitari nell'agricoltura, 2014

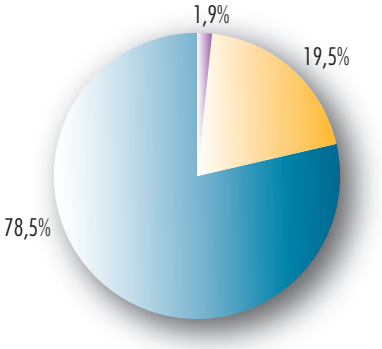
	Occupati agricoli totali [1] (a)	Extracomunitari		Comunitari		Occ. agric. extracom./ occ. agric. totali (f=b/a%)	UL agric. extracom./ occ. agric. extracom. (g=c/b%)	Occ. agric. com./ occ. agric. totali (h=d/a%)	UL agric. com./ occ. agric. com. (i=e/d%)
		occupati agricoli [2] (b)	unità di lavoro equivalenti [2] (c)	occupati agricoli [2] (d)	unità di lavoro equivalenti [2] (e)				
	numero					%			
Liguria	12.769	2.944	1.466	662	324	*23,1*	*49,8*	*5,2*	*187,2*
Italia Nord	306.319	75.337	60.284	92.259	56.616	*24,6*	*80,0*	*30,1*	*61,4*
Italia	811.750	177.891	160.429	207.625	134.941	*21,9*	*90,2*	*25,6*	*65,0*

1) da fonte ISTAT
2) da indagine CREA
Fonte: CREA, Annuario dell'agricoltura italiana, 2014 Vol. LXVIII

riore. La residualità del settore agricolo quale fonte di impiego è descritta dall'incidenza percentuale dei lavoratori agricoli sul totale dell'economia, che in Liguria è estremamente bassa: non arrivando al 2% è minore del valore medio nazionale ed europeo.

Nel 2014 i lavoratori stranieri impiegati in agricoltura in Liguria sono stimati in circa 3.600 unità, la maggior parte dei quali (80%) sono cittadini extracomunitari. Quasi tutti i lavoratori immigrati trovano occupazione nelle aziende agricole del Ponente ligure; essi sono pertanto impiegati preferenzialmente nell'ortoflorovivaismo, mentre nelle altre circoscrizioni la maggior parte della manodopera immigrata è impiegata nelle colture ortive e arboree. In Liguria, comunque, soltanto alcune comunità straniere si rivolgono all'agricoltura come opportunità di impiego privilegiate mentre, in genere, il turismo e i servizi alla persona rimangono le fonti di occupazione preferite dai cittadini immigrati.

Occupati per settore nel 2015 (unità e %)



Agricoltura, silvicoltura e pesca	11.682
Industria, incluse costruzioni	119.682
Servizi	480.089

Fonte: ISTAT

L'impiego degli stranieri extracomunitari nell'agricoltura per attività produttiva, 2014

	Attività agricole per comparto produttivo							Agriturismo e turismo rurale	Trasformazione e commercializzazione	Totale generale
	zootecnia	colture ortive	colture arboree	floro-vivaismo	colture industriali	altre colt. o attività	Totale			
Liguria	24	391	194	2.232	-	103	2.944	380	136	3.460
Italia Nord	13.951	15.379	34.835	7.485	2.288	1.399	75.337	1.212	3.401	79.950
Italia	31.481	43.530	71.305	12.816	13.409	5.350	177.891	4.143	11.369	193.403

Fonte: CREA, Annuario dell'agricoltura italiana, 2014 Vol. LXVIII

L'impiego degli stranieri comunitari nell'agricoltura per attività produttiva, 2014

	Attività agricole per comparto produttivo							Agriturismo e turismo rurale	Trasformazione e commercializzazione	Totale generale
	zootecnia	colture ortive	colture arboree	floro-vivaismo	colture industriali	altre colt. o attività	Totale			
Liguria	5	103	70	443	-	41	662	100	53	815
Italia Nord	8.787	14.785	56.236	5.660	5.587	1.114	92.259	580	3.110	95.949
Italia	18.477	44.020	104.494	10.413	25.999	4.222	207.625	3.999	13.281	224.905

Fonte: CREA, Annuario dell'agricoltura italiana, 2014 Vol. LXVIII

ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'AGRICOLTURA

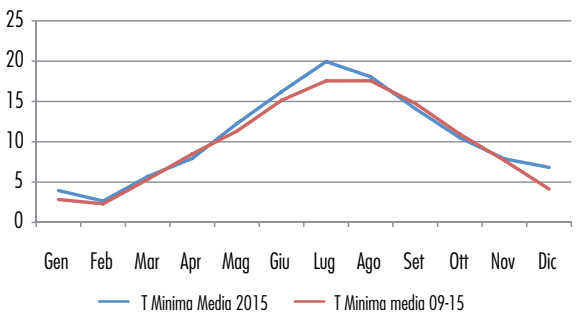
Sotto il profilo meteorologico il 2015 si è caratterizzato per le elevate temperature estive e invernali e l'elevata piovosità dei mesi tardo-estivi, che hanno rappresentato un'eccezione in un anno complessivamente siccitoso, soprattutto nella primavera. Le condizioni meteo estive hanno favorito la coltura della

Maggiori problematiche nel settore agricolo in Liguria nel 2015

I trimestre	Maltempo: forte vento province di Genova, Imperia e Savona
II trimestre	Maltempo: forti piogge e temporali in provincia di Genova
III trimestre	Disagi dovuti al bilancio idrico negativo: province di La Spezia e Imperia Maltempo: forti piogge e temporali in provincia di Genova
IV trimestre	Maltempo: forti raffiche di vento in provincia di Genova

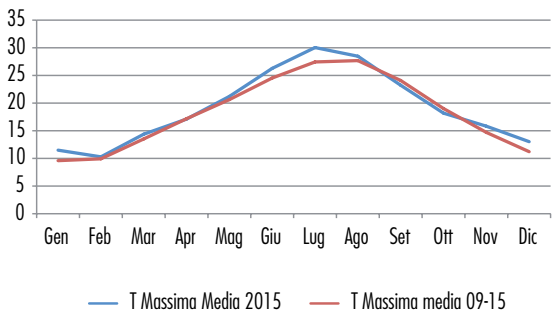
Fonte: CREA - Nota trimestrale nazionale sull'andamento meteoclimatico e le implicazioni in agricoltura

Temperature minime medie, 2015



Fonte: elaborazione CREA su dati ARPA Liguria

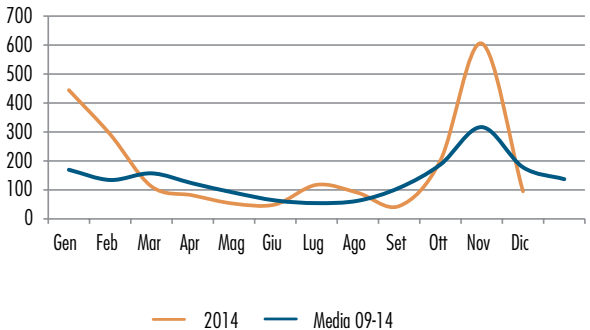
Temperature massime medie, 2015



Fonte: elaborazione CREA su dati ARPA Liguria

vite e dell'olivo, quest'ultima ha praticamente raddoppiato le produzioni, dopo la precedente pessima annata. Invece, il caldo e le scarse precipitazioni della tarda primavera hanno comportato uno stato di sofferenza per le colture frutticole della collina litoranea e, più in quota, per i prati e per i pascoli.

Pioggia cumulata in mm, 2015



Fonte: elaborazione CREA su dati ARPA Liguria

Le avverse condizioni climatiche verificatesi nel 2015 hanno portato a una notevole riduzione delle produzioni per le colture più esposte alla siccità e al caldo eccessivo. In particolare appaiono penalizzati gli erbai, i prati permanenti e i pascoli: le produzioni di erba medica sono infatti diminuite, rispetto al 2014, di 20 punti percentuali, mentre quelle riferite ai prati e ai pascoli sono calate, rispettivamente del 59% e 23% . Anche i cereali autunno-vernini sono stati penalizzati, mentre le produzioni di mais sono state particolarmente avvantaggiate dalle piogge tardo-estive. Per quanto riguarda le colture arboree, l'olivo e la vite hanno beneficiato di un'annata positiva: nel caso dell'olivo, questa ha favorito lo sviluppo del frutto e il contrasto alla mosca olearia cosicché ne è risultata una produzione eccezionale soprattutto se riferita al 2014, quando invece era stata praticamente azzerata dagli attacchi del parassita.

Il 2015 non è stata un'annata positiva per le produzioni zootecniche, in particolare per quelle legate all'allevamento bovino. Si riscontrano, infatti, notevoli riduzioni nei quantitativi di latte raccolto e capi macellati: i primi sono diminuiti del 5% mentre i secondi appaiono più che dimezzati, sia in termini assoluti che in termini di peso vivo. Tali risultati hanno ulteriormente marginalizzato la zootecnia ligure rispetto al contesto nazionale, soprattutto per quanto riguarda la produzione di carne, ormai ap-

Latte raccolto presso le aziende agricole dall'industria lattiero-casearia nel 2015 (q)

	Liguria	Italia	Liguria/ Italia (%)
Latte di vacca	206.377	111.592.033	0,2
Latte di pecora	103	3.975.088	0,0
Latte di capra	87	331.977	0,0
Latte di bufala	-	1.952.703	-
Totale	206.567	117.851.801	0,2

Fonte: ISTAT

Macellazione per specie, 2015

	Liguria		Italia		Liguria/Italia	
	Capi (n.)	Peso vivo (q)	Capi (n.)	Peso vivo (q)	Capi (%)	Peso vivo (%)
Bovini e bufalini	5.984	22.787	2.859.425	13.945.248	0,2	0,2
Carni suine	2.052	3.621	11.304.278	18.535.683	0,0	0,0
Carni ovi-caprine	1.654	383	2.923.882	612.798	0,1	0,1
Avicoli	-	-	570.529.005	1.817.991.041	-	-
Selvaggina e conigli (*)	-	-	34.944.089	59.842.701	-	-

(*) peso vivo in chilogrammi.
Fonte: ISTAT

Superfici e produzioni delle principali coltivazioni in Liguria e Italia, 2015

	Liguria			Italia			Liguria/Italia	
	Superficie totale (ha)	Resa (q/ha)	Produzione raccolta (q)	Superficie totale (ha)	Resa (q/ha)	Produzione raccolta (q)	% superficie	% produzione
Cereali								
mais	140	50,4	7.050	727.366	97,3	70.738.965	*0,02*	*0,01*
frumento tenero	176	23,9	4.200	553.642	54,1	29.961.680	*0,03*	*0,01*
orzo	100	21,2	2.120	242.895	39,3	9.551.307	*0,04*	*0,02*
Ortaggi in pieno campo								
patata	704	74,4	52.400	35.601	290,4	10.338.856	*1,98*	*0,51*
pomodoro	160	380,0	60.800	18.072	292,3	5.282.765	*0,89*	*1,15*
zucchina	58	332,8	19.300	12.802	228,7	2.927.491	*0,45*	*0,66*
lattuga	149	248,4	37.012	15.860	222,0	3.521.555	*0,94*	*1,05*
carciofo	97	108,1	10.490	40.219	86,8	3.491.051	*0,24*	*0,30*
Ortaggi in serra (*)								
lattuga	2.400	2,5	6.080	383.580	3,2	1.243.726	*0,63*	*0,49*
pomodoro	1.800	5,1	9.240	743.654	6,9	5.162.891	*0,24*	*0,18*
zucchina	1.400	5,0	6.970	434.075	4,6	2.013.086	*0,32*	*0,35*
basilico in serra	1.600	1,4	2.200	15.285	2,0	29.937	*10,47*	*7,35*
Coltivazioni foraggere								
Erba medica	895	119,6	107.000	691.698	252,5	174.670.000	*0,13*	*0,06*
Prati	9.690	26,2	254.000	943.596	124,7	117.665.000	*1,03*	*0,22*
Altri pascoli	7.721	28,0	216.000	1.747.186	28,7	50.137.000	*0,44*	*0,43*
Pascoli poveri	7.442	24,5	182.000	1.291.400	33,0	42.572.000	*0,58*	*0,43*
Frutta								
pesco	107	90,9	9.730	49.179	187,3	9.211.501	*0,22*	*0,11*
albicocco	65	127,3	8.275	18.648	116,2	2.167.683	*0,35*	*0,38*
nocciolo	173	5,7	979	73.214	17,4	1.271.780	*0,24*	*0,08*
Olivo	17.600	25,2	443.840	1.156.261	27,4	31.710.059	*1,52*	*1,40*
Uva da vino	1.857	55,6	103.250	650.572	107,7	70.055.976	*0,29*	*0,15*

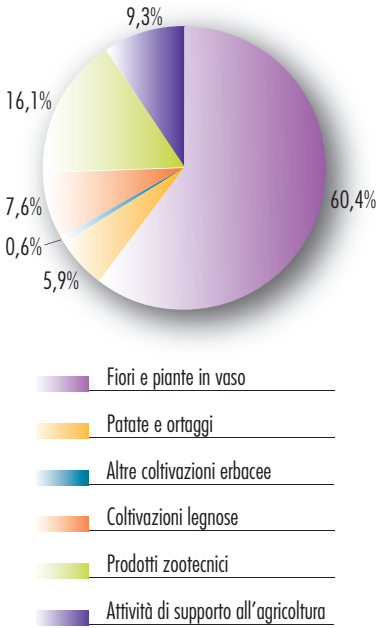
(*) superficie in are; resa in quintali per are.
Fonte: ISTAT

pannaggio di allevamenti disposti lungo l'Appennino, caratterizzati da piccole mandrie dalla produzione assai variabile.

Nel 2015 la produzione di beni e servizi dell'agricoltura è stata stimata in oltre 550 milioni di euro; un dato che sostanzialmente conferma i risultati del 2014, nonostante la notevole riduzione a cui sono andate incontro le coltivazione cerealicole e, soprattutto, le foraggere. Il maggiore contributo positivo è fornito dalle coltivazioni legnose, dall'olivicoltura e dalla vite: il valore delle produzioni di quest'ultima, in particolare, è stato stimato in circa 8 milioni di euro: ben il 37% in più rispetto all'anno precedente.

La principale categoria colturale ligure – vale a dire, i fiori e le piante ornamentali – è invece andata incontro a un decremento del 5% nel valore della produzione ai prezzi di base: un effetto della sfavorevole annata climatica e delle difficoltà incontrate dalle produzioni liguri (soprattutto, dalle piante in vaso) sui mercati europei. In ogni caso, i fiori e le piante ornamentali rappresentano il 60% del valore complessivo dei beni e servizi prodotti dall'agricoltura ligure. Benché tale peso sia andato assottigliandosi, soprattutto negli ultimi anni, il comparto rimane di importanza strategica non solo per l'agricoltura ma per tutta l'economia ligure. Le legnose, pur essendo la seconda tipologia colturale in termini di contributo al totale delle produzioni, ne costituiscono solo il 7%: un risultato in crescita rispetto all'anno precedente, grazie soprattutto ai livelli produttivi raggiunti da vite e olivo.

Produzione di beni e servizi dell'agricoltura ligure per comparti, 2015 (%)



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT

Produzione agricola ai prezzi di base per prodotti, 2015 (000 euro)

			var. % 2014/15		
	2014	2015	valore	quantità	prezzo
COLTIVAZIONI AGRICOLE	409.595	412.215	*0,6*	*0,9*	*-0,2*
Coltivazioni erbacee	381.034	368.331	*-3,3*	*-1,8*	*-1,6*
Cereali	283	280	*-1,1*	*6,4*	*-7,0*
Legumi secchi	170	161	*-5,3*	*0,0*	*-5,3*
Patate e ortaggi	30.366	32.864	*8,2*	*-0,4*	*8,6*
Industriali	877	893	*1,8*	*0,0*	*1,8*
Fiori e piante da vaso	349.338	334.133	*-4,4*	*-1,9*	*-2,5*
Coltivazioni foraggere	1.516	1.795	*18,4*	*37,7*	*-14,0*
Coltivazioni legnose	27.044	42.089	*55,6*	*36,1*	*14,3*
Prodotti vitivinicoli	7.388	7.892	*6,8*	*7,3*	*-0,4*
Frutta	2.270	2.215	*-2,4*	*-6,7*	*4,6*
Altre legnose	5.639	5.555	*-1,5*	*-0,9*	*-0,6*
ALLEVAMENTI ZOOTECNICI	93.043	88.918	*-4,4*	*-0,7*	*-3,8*
Prodotti zootecnici alimentari	93.028	88.901	*-4,4*	*-0,7*	*-3,8*

			var. % 2014/15		
	2014	2015	valore	quantità	prezzo
Carni	63.710	61.084	*-4,1*	*-1,7*	*-2,4*
Latte	13.547	12.572	*-7,2*	*0,3*	*-7,5*
Uova	14.174	13.590	*-4,1*	*2,9*	*-6,8*
Miele	1.598	1.655	*3,6*	*0,0*	*3,6*
Prodotti zootecnici non alimentari	15	16	*5,0*	*0,0*	*5,0*
ATTIVITA' DI SUPPORTO ALL'AGRICOLTURA	44.499	51.622	*16,0*	*12,4*	*3,2*
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura	547.137	552.755	*1,0*	*1,5*	*-0,5*
(+) Attività secondarie	53.756	56.691	*5,5*	*1,7*	*3,7*
(-) Attività secondarie	4.294	4.406	*2,6*	*-1,5*	*4,2*
Produzione della branca agricoltura	596.598	605.041	*1,4*	*1,6*	*-0,2*

Note:

1) Le variazioni di quantità sono calcolate con valori concatenati con anno base 2000.

2) Con l'adozione dell' Ateco 2007 derivata dalla Nace Rev.2, la dizione delle attività dei servizi connessi rende la denominazione di Attività di supporto all'agricoltura e attività successive alla raccolta.

3) Per attività secondaria va intesa sia quella effettuata nell'ambito della branca di attività agricola e quindi non separabile, vale a dire agriturismo, trasformazione del latte, frutta e carne, evidenziata con il segno (+), sia quella esercitata da altre branche d'attività economica nell'ambito delle coltivazioni e degli allevamenti (per esempio da imprese commerciali), evidenziata con il segno (-).

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT

CONSUMI INTERMEDI

Nel 2015 è stata confermata la tendenza alla diminuzione dei consumi intermedi in agricoltura, anche se, rispetto alle passate rilevazioni, essa è più accentuata per via delle minori esigenze di risorse generata dal piuttosto sfavorevole andamento dell'annata agraria. Il valore della spesa in consumi intermedi da parte delle aziende agricole, silvicole e della pesca liguri è 226 milioni di

Consumi intermedi dell'agricoltura, selvicoltura e pesca e relativa incidenza sulla PPB in Liguria e Italia nel periodo 2009-2015

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Liguria	253.635	246.418	244.960	254.394	243.054	239.318	226.387
Italia	22.580.980	23.069.373	25.072.876	25.823.529	26.125.759	25.489.708	24.569.031
Liguria	*31,4*	*31,8*	*32,5*	*34,3*	*33,6*	*35,5*	*33,2*
Italia	*44,5*	*44,8*	*44,8*	*44,9*	*43,7*	*44,8*	*42,6*

Fonte: ISTAT

Consumi intermedi dell'agricoltura in Liguria, 2015

	Valori a prezzi correnti (000 euro)	% su tot Liguria	Valori a prezzi correnti Italia (000 euro)	% su tot Italia	Variaz. % Liguria 2015/2014
Totale	195.001	100,0	23.547.456	100,0	-5,1
di cui:					
sementi e piantine	29.975	15,4	1.383.576	5,9	1,5
mangimi e spese per bestiame	30.936	15,9	6.185.338	26,3	-5,6
concimi	12.386	6,4	1.614.820	6,9	2,8
fitosanitari	4.882	2,5	905.148	3,8	1,6
energia motrice	40.537	20,8	3.093.629	13,1	-19,0
reimpieghi	3.661	1,9	1.947.893	8,3	-17,3
altri beni e servizi	72.622	37,2	8.417.051	35,7	1,1

Fonte: ISTAT

euro. Le principali voci di spesa sono quelle per le sementi, i mangimi e la forza motrice. La composizione dei consumi è quindi leggermente diversa da quella nazionale: la necessità di ricorrere a costoso materiale di propagazione da parte delle aziende florovivaistiche fa sì che in Liguria la voce "sementi e piantine" raggiunga un'incidenza sul totale insolitamente alta. La voce "mangimi e spese per il bestiame" appare a sua volta molto alta rispetto alla media nazionale in quanto, in seguito alla riduzione nella disponibilità di foraggio di provenienza aziendale dovuta alla prolungata siccità primaverile, gli allevatori hanno dovuto far fronte alle esigenze alimentari del bestiame ricorrendo a mangimi e foraggi acquistati.

INVESTIMENTI

Il volume complessivo degli investimenti fissi lordi in agricoltura è stato stimato dall'ISTAT in 256 milioni di euro in valori correnti nel 2013, ultima rilevazione disponibile. L'agricoltura rappresenta quasi il 4% del totale degli investimenti fatti in regione e il 3% del valore rilevato a livello nazionale. La loro incidenza sul valore aggiunto regionale è andato via via aumentando per subire una piccola contrazione nel 2013, pur mantenendosi superiore al 50%. Il valore degli investimenti per UL in agricoltura è invece circa doppio rispetto alla media italiana e anche l'indice riferito agli altri settori appare notevolmente più alto.

Investimenti fissi lordi in agricoltura, selvicoltura e pesca nel periodo 2009-2013

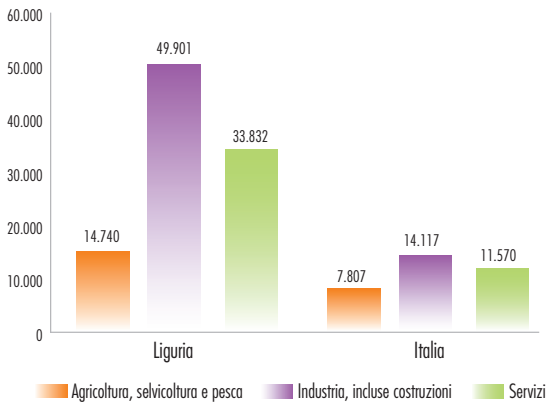
Anni	Valori correnti (mio. euro)	Valori concatenati* (mio. euro)	% su (1)		
			totale investimenti Liguria	totale investimenti agricoltura Italia	VA agricolo Liguria
2009	246,0	250,2	*2,7*	*2,4*	*44,5*
2010	297,5	297,5	*3,3*	*2,8*	*56,3*
2011	254,4	250,2	*2,6*	*2,1*	*50,0*
2012	267,8	257,0	*3,4*	*2,4*	*55,0*
2013	256,5	247,9	*3,6*	*2,8*	*53,4*

** Valori concatenati esprimono la dinamica reale in quantità dell'aggregato economico con riferimento al 2010.*

(1) Incidenza su valori espressi a prezzi correnti; VA agricoltura a prezzi di base.

Fonte: ISTAT

Investimenti fissi lordi per UL per settore, 2013 (valori a prezzi correnti, euro)

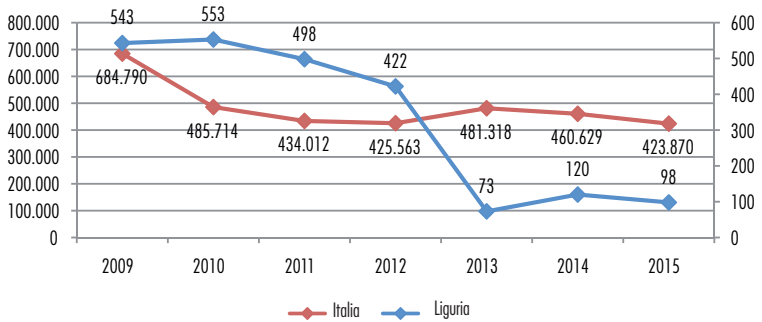


Fonte: ISTAT

Il volume dei finanziamenti all'agricoltura ligure appare decisamente marginale se riferito al panorama nazionale, del quale rappresenta appena lo 0,5%. Le consistenze erogate al 2015 sono andate a finanziare soprattutto macchinari e fabbricati rurali, in una percentuale (83%) lievemente superiore alla media nazionale (79%). Le erogazioni, invece, sono state assai limitate in Liguria, al punto che appaiono quasi annullate rispetto al 2014, mentre a livello nazionale queste sono aumentate, in media, del 50% e i finanziamenti per l'acquisto di immobili rurali hanno fatto registrare un incremento pari al 120%.

Anche i finanziamenti agevolati sono andati via via diminuendo nel periodo 2009-2015, probabilmente per effetto del progressivo esaurimento della forza di traino delle politiche di sviluppo rurale. In particolare, nelle serie storica riferita alla Liguria si ravvisa un "prima e un dopo" tra il 2012 e il 2013 che ha portato a una diminuzione dell'82% nella concessione di finanziamenti agricoli agevolati.

Finanziamenti agevolati ad agricoltura, foreste e pesca in Liguria e Italia nel periodo 2009-2015 (000. euro)



Fonte: Banca d'Italia

Finanziamenti oltre il breve termine all'agricoltura in Liguria e Italia - consistenze, 2015

	Liguria	Italia	Liguria/Italia %
	mio. euro	mio. euro	
Macchine e attrezzature	23	4.779	*0,5*
Acquisto immobili rurali	11	2.631	*0,4*
Costruzioni e fabbricati rurali	27	5.261	*0,5*
Totale	60	12.671	*0,5*

Fonte: Banca d'Italia

Finanziamenti oltre il breve termine all'agricoltura in Liguria e Italia - erogazioni, 2015

	Liguria		Italia	
	Totale (mio. euro)	Var. % 2015/2014	Totale (mio. euro)	Var. % 2015/2014
Macchine e attrezzature	1	*-95,5*	282	*29,1*
Acquisto immobili rurali	1	*-90,9*	85	*120,0*
Costruzioni e fabbricati rurali	1	*-90,9*	150	*52,0*
Totale	2	*-95,5*	517	*50,7*

Fonte: Banca d'Italia

Il volume delle compravendite e degli affitti di terreni agricoli è molto limitato in Liguria, interessando per lo più le colture ortofloricole e, nella collina litoranea, le colture legnose di pregio, in primis vite e olivo certificati. Nell'entroterra prevalgono forme di affitto o comodato di prati e pascoli permanenti. In seguito alla progressiva revisione in senso restrittivo dei vari strumenti di pianificazione, ai diversi livelli amministrativi, è andata via via assottigliandosi la concorrenza esercitata dal cambio di destinazione d'uso, anche se in alcuni comuni a forte vocazione floricola è ancora presente, interessando soprattutto serre abbandonate in area periurbana. È inoltre molto diffuso lo scambio tra agricoltori non professionali.

Nel corso del 2015 è giunto a conclusione l'iter dei primi bandi, aperti nel 2014, relativi alle L.R. 4/2014 (Norme per il rilancio dell'agricoltura e della selvicoltura, per la salvaguardia del territorio rurale e istituzione della Banca Regionale della Terra) attraverso i quali è concesso un contributo per l'acquisto di terreni agricoli, a fronte dell'impegno di coltivarli per almeno 10 anni. La legge ha riscosso un notevole successo, raggiungendo un totale di 124 beneficiari per lo più operanti nel Ponente Ligure (73% del totale). La distribuzione dei terreni richiesti rispecchia il riparto

Valori fondiari per qualità di coltura nel 2015 (000 euro per ettaro)

	Quotazioni	
	Minime	**Massime**
Orti irrigui per colture floricole a San Remo (IM)	175	355
Oliveti nella zona di Apricale (IM)	22	33
Vigneti DOC nell'alta valle del Nervia (IM)	32	65
Ortofloricoltura irrigua nella piana di Albenga (SV)	240	465
Vigneti DOC nelle colline litoranee di Albenga (SV)	50	65
Seminativi Irrigui a Cairo Montenotte (SV)	15	30
Ortofloricoltura irrigua nella zona di Sestri Levante (GE)	140	180
Orti irrigui nella collina litoranea di Genova	100	140
Seminativi asciutti nella zona di Rossiglione (GE)	13	15
Orti irrigui nella piana di Sarzana (SP)	155	180
Frutteti nella piana di Sarzana (SP)	70	90
Oliveti nelle colline litoranee di La Spezia	23	38
Vigneto DOC Colline litoranee di Levanto	30	50
Seminativo asciutto nella zona di Varese Ligure	5	7

Fonte: CREA

colturale a livello provinciale: la maggior parte dei terreni a oliveto è stata richiesta nell'imperiese (89%), mentre la totalità delle pratiche riguardanti l'orto irriguo è stata istruita nelle province di Imperia e Savona. Il bosco è stato oggetto di interesse soprattutto nell'entroterra savonese (63% della superficie totale) e le province a più alta vocazione zootecnica, Savona e La Spezia, sono invece maggiormente interessate da richieste di prati e pascoli. A Genova il bando non ha avuto il riscontro delle altre province: vi si è concentrato appena il 6% delle domande, che ha riguardato per lo più frutteti irrigui e non. In totale, il finanziamento ha interessato 101 ettari di SAU. In virtù dei criteri di selezione previsti dai bandi la legge regionale ha favorito l'ampliamento delle superfici di aziende già esistenti: si tratta, quindi, di un contributo al consolidamento aziendale che, si presume, avrà ricadute in termini occupazionali ed economici.

Canoni di affitto per qualità di coltura nel 2015 (euro per ettaro)

	Canoni	
	Minimo	**Massimo**
Seminativi asciutti nell'alta val di Vara (SP)	150	210
Seminativi e prati irrigui nella provincia di Genova	50	200
Orto irriguo per colture floricole a San Remo (IM)	2.400	7.000
Orto irriguo nella Piana di Sarzana (SP)	1.100	1.350
Orto irriguo nella Piana di Albenga (SV)	2.500	5.500
Orto irriguo per colture floricole nella Piana di Albenga (SV)	3.000	8.000
Oliveti DOP nella zona di Arnasco (SV)	700	900
Oliveti DOP nella provincia di Imperia	480	700
Vigneti nelle colline litoranee di Chiavari (GE)	300	600

Fonte: CREA

PESCA E ACQUACOLTURA

In Liguria si contano 516 imbarcazioni da pesca, il 4% della flotta nazionale, per lo più (80%) dedicate alla piccola pesca o alla pesca polivalente. Lo strascico, pur essendo praticato dal 17% delle imbarcazioni, rappresenta la parte più consistente del tonnellaggio lordo totale (66%). Le dimensioni delle imbarcazioni sono molto variabili: dalle circa 30 tonnellate dei pescherecci che praticano lo strascico e la circuizione, alle 2,5 tonnellate di quelle adibite alla piccola pesca.

Flotta della pesca costiera artigianale per regione e sistemi di pesca, 2014

	Numero di imbarcazioni	Circuizione	Palangari	Ferrettare	Arpioni	Lenza	Attrezzi da posta
Abruzzo	295	5	37	2	2	27	295
Calabria	482	216	430	70	27	170	477
Campania	848	64	519	129	22	271	832
Emilia Romagna	312	10	120	2	1	59	312
F.V. Giulia	268	84	225	3	9	60	268
Lazio	299	28	175	2	1	47	299
Liguria	231	74	216	16	6	66	228
Marche	296	24	102	2	0	64	296
Molise	45	1	12	0	0	9	45
Puglia	851	22	518	15	67	261	838
Sardegna	1.002	78	887	8	20	556	997
Sicilia	1.860	541	1.553	175	272	1.049	1.810
Toscana	349	93	289	5	4	92	349
Veneto	248	11	66	3	0	24	248
Totale	7.386	1.251	5.149	432	431	2.755	7.294

Fonte: Regione Liguria

Osservando nel dettaglio le caratteristiche del naviglio dedito alla pesca costiera artigianale, si nota come il palangaro sia il sistema più diffuso, come del resto accade nelle altre regioni della costa tirrenica: è infatti adottato dal 93% delle imbarcazioni, la percentuale più alta in Italia. Seguono la circuizione (32%) e la lenza (28%), anche se praticamente tutte le imbarcazioni sono dotate di sistemi di posta fissi (reti fisse, nasse, ecc.).

Il sistema informativo Infocamere-Movimprese nel 2015 ha censito 378 aziende attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura (si sono quindi perse 2 unità rispetto al 2014) trattandosi per lo più di imprese individuali, il cui peso è però andato diminuendo nel corso del tempo, per via di una sempre maggiore rappresentanza delle altre forme giuridiche.

L'acquacoltura non è molto sviluppata in regione, sono infatti presenti solo 5 impianti dediti all'allevamento di pesce e molluschi. Le produzioni sono a loro volta

Numero di strutture per l'ittiturismo per provincia, 2016

	Con somministrazione pasti		Con ospitalità		Con degustazione	Con attività didattico-ricreativa	Totale
	n.	pasto a bordo	n.	n. posti letto			
Imperia	2	-	-	-	2	2	2
Savona	6	1	2	11	3	7	8
Genova	7	1	-	-	5	5	7
La Spezia	1	-	1	2	-	1	1
Liguria	16	2	3	13	10	15	18

Fonte: Regione Liguria

Imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura, 2009-2015

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Aziende attive	405	405	398	390	388	376	378
di cui:							
società di capitale	7	7	8	9	10	9	8
società di persone	67	67	66	65	64	61	61
imprese individuali	274	274	268	258	258	247	249
altro	57	57	56	58	56	59	60

Fonte: Infocamere

molto contenute: complessivamente 791 tonnellate, valore tra i più bassi nelle regioni costiere italiane.
Un altro settore in continua crescita è quello dell'ittiturismo, forma di diversificazione aziendale che, al pari dell'agriturismo, intercetta una sempre crescente domanda di turismo responsabile e garantisce una fonte aggiuntiva di reddito. I numeri sono ancora piccoli, rispetto ad altre regioni, soprattutto per quanto concerne l'ospitalità, che in Liguria consta di pochissime strutture ricettive, con un ridotto numero di posti letto. È invece molto diffusa l'attività di ristorazione e organizzazione di attività didattico-ricreative.

Caratteristiche tecniche e composizione % della flotta peschereccia per sistemi di pesca, 2015

	n.	%	Grosse Tonnage (GT)	%
Strascico	87	*16,9*	2.305	*65,8*
Circuizione	5	*1,0*	153	*4,4*
Piccola Pesca e Polivalenti	417	*80,8*	1.042	*29,7*
Attrezzi da posta	7	*1,4*	20	*0,6*
Totale	516	*100,0*	3.503	*100,0*

Fonte: Regione Liguria

Numero di impianti attivi e produzioni in acquacoltura per regione, 2013

	Impianti				Produzione			
	Pesci	Molluschi	Crostacei	Totale	Pesci	Molluschi	Crostacei	Totale
	n.				t			
Piemonte	20	-	-	20	1.664	-	-	1.664
Valle d'Aosta	1	-	-	1	14	-	-	14
Lombardia	38	-	-	38	5.566	-	-	5.566
Trentino Alto Adige	46	-	-	46	3.836	-	-	3.836
Veneto	75	117	1	193	6.048	18.361	1	24.410
Friuli Venezia Giulia	62	15	-	77	14.021	4.147	-	18.168
Liguria	2	3	-	5	504	287	-	791
Emilia Romagna	28	114	2	144	364	40.654	1	41.019
Toscana	16	-	-	16	3.607	-	-	3.607
Umbria	11	-	1	12	2.532	-	7	2.539
Marche	13	16	-	29	1.309	2.958	-	4.268
Lazio	10	13	-	23	3.051	1.212	-	4.263
Abruzzo	6	5	-	11	3.529	1.110	-	4.639
Molise	1	2	-	3	4	1.050	-	1.054
Campania	4	31	-	35	37	2.867	-	2.904
Puglia	12	51	1	64	1.231	11.643	1	12.874
Basilicata	1	-	-	1	20	-	-	20
Calabria	5	-	-	5	166	-	-	166
Sicilia	10	3	-	13	2.701	1.543	-	4.244
Sardegna	36	45	-	81	1.770	3.065	-	4.834
ITALIA	397	415	5	817	51.974	88.897	9	140.880

Fonte: MiPAAF - Unimar

SISTEMA AGROINDUSTRIALE

Dal sistema informativo delle Camere di commercio risulta che nel 2015 le imprese attive nel settore dell'industria alimentare in Liguria sono 1.774, alle quali si aggiungono 55 imprese dedite alla produzione di bevande e, rispetto al 2014, il loro numero è rimasto sostanzialmente invariato. Si tratta in gran parte (82%) di imprese artigiane nel caso delle aziende del comparto alimentare mentre per quanto riguarda l'industria delle bevande solamente nel 45% dei casi si tratta di imprese artigiane. La ripartizione in base alla forma giuridica delle imprese attive nel comparto alimentare vede prevalere le società di persone (774 casi) e le imprese individuali (738 casi) seguite a distanza dalle società di capitali (239 casi). Le imprese produttrici di bevande, invece, sono soprattutto società di persone e società di capitali (rispettivamente, 23 e 19 casi).

Le imprese alimentari così come quelle produttrici di bevande sono localizzate per circa la metà nel territorio del capoluogo regionale e nel savonese, dove opera un'impresa su cinque. Nel 2013 la cooperazione agroalimentare in Liguria consta di 69 imprese (1,2% del totale nazionale). Si

Distribuzione provinciale delle imprese alimentari e delle bevande, 2015

	Industrie alimentari			Industria delle bevande		
	Registrate	Attive	% totale attive	Registrate	Attive	% totale attive
Imperia	304	256	14,4	10	10	18,2
Savona	383	362	20,4	13	12	21,8
Genova	1.130	927	52,3	37	26	47,3
La Spezia	257	229	12,9	7	7	12,7
Liguria	2.074	1.774	100,0	67	55	100,0

Fonte: Infocamere - Movimprese

Cooperative agroalimentari e relativo fatturato in Liguria e in Italia, 2013

	Imprese		Fatturato	
	n.	Variaz. % 2013/2012	mio. euro	Variaz. % 2013/2012
Liguria	69	-4,2	79,0	-28,0
Italia	5.024	-0,4	36.147	3,7
Liguria/Italia (%)	1,4		0,2	

Fonte: Osservatorio della cooperazione agricola italiana - Rapporto 2015

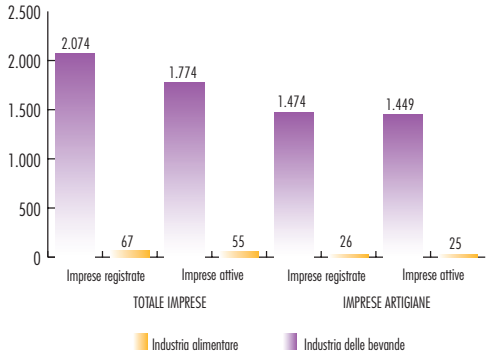
tratta di aziende di dimensioni piuttosto contenute in quanto il fatturato è pari, in media, a 1,1 milioni di euro mentre la media nazionale è quasi sette volte superiore.

Valore aggiunto dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco, 2011-2014 (mio. euro)

	2011	2012	2013	2014
VA totale attività economiche	42.824	42.063	40.853	41.098
VA industria manifatturiera	4.144	4.218	3.695	n.d.
VA industria alimentare, bevande e tabacco	376	385	402	n.d.
% su Italia VA industria alimentare, bevande e tabacco	*1,5*	*1,6*	*1,7*	*n.d.*

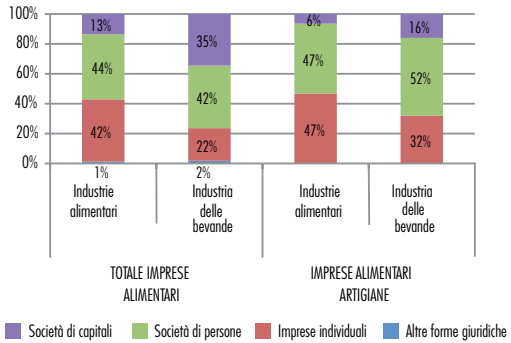
Fonte: ISTAT

Imprese alimentari presenti in Liguria, 2015



Fonte: Infocamere-Movimprese

Incidenza delle tipologie giuridiche nelle imprese alimentari in Liguria, 2015



Fonte: Infocamere-Movimprese

SCAMBI CON L'ESTERO

Il peso del commercio estero (import ed export) di prodotti agroalimentari sulla bilancia commerciale della Liguria è pari al 12,7% (9,9% a livello nazionale). Nel 2015 il valore dell'export agroalimentare è di poco inferiore a 683 milioni di euro

Commercio totale e agroalimentare della Liguria nel periodo 2007-2015 (mio. euro)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Var.% 2015-14
Esportazioni										
Totale	4.686	5.170	5.736	5.845	6.700	6.843	6.421	7.081	6.784	*-4,2*
Peso %	1,3	1,4	2,0	1,7	1,8	1,8	1,6	1,8	1,6	
Agro-Alimentare	512	500	574	664	636	628	640	619	683	*10,3*
Peso %	2,2	1,9	2,3	2,4	2,1	2,0	1,9	1,8	1,9	
Settore Primario	280	246	335	398	336	287	286	261	292	*11,9*
Posizione in graduatoria	10	10	5	6	8	10	9	10	9	
Industria Alimentare e Bevande	232	254	239	265	300	341	354	358	391	*9,1*
Posizione in graduatoria	14	14	14	14	14	14	14	14	14	
Importazioni										
Totale	9.716	10.953	8.081	9.663	11.495	11.213	9.594	8.350	7.766	*-7,0*
Peso %	2,6	2,9	2,7	2,6	2,9	2,9	2,7	2,3	2,1	
Agro-Alimentare	1.147	1.133	1.078	1.103	1.078	1.011	1.039	1.036	1.164	*12,4*
Peso %	3,7	3,5	3,6	3,2	2,8	2,7	2,7	2,6	2,8	
Settore Primario	362	360	457	511	475	421	469	451	509	*13,0*
Posizione in graduatoria	9	9	8	8	8	10	8	9	8	
Industria Alimentare e Bevande	785	774	621	592	603	590	571	585	655	*11,9*
Posizione in graduatoria	8	9	9	10	10	10	11	10	10	

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT

Peso dei prodotti agroalimentari sugli scambi con l'estero per regione nel 2015 (%)

	AgroAlim./Bil.Comm.			Sett.Primario/Bil.Comm.			Industria Alim. e Bev./Bil.Comm.		
	Import	Export	Imp+Ex	Import	Export	Imp+Exp	Import	Export	Imp+Ex
Piemonte	13,2	10,7	11,7	7,5	0,9	3,5	5,7	9,7	8,1
Valle d'Aosta	4,3	9,7	8,4	0,4	0,1	0,2	3,9	9,6	8,2
Lombardia	8,6	5,1	6,9	2,1	0,4	1,2	6,5	4,7	5,6
Trentino Alto Adige	20,4	27,1	24,1	3,5	9,8	7,0	16,9	17,3	17,1
Veneto	15,2	10,3	12,4	5,3	1,6	3,1	9,9	8,7	9,2
Friuli Venezia Giulia	10,1	7,0	8,1	5,9	1,2	3,0	4,2	5,8	5,2
Liguria	15,0	10,1	12,7	6,6	4,3	5,5	8,4	5,8	7,2
Emilia Romagna	19,1	10,5	13,6	4,7	1,6	2,7	14,4	8,8	10,8
Toscana	10,4	7,2	8,5	2,1	0,8	1,3	8,3	6,4	7,1
Umbria	24,6	15,6	19,2	4,7	3,8	4,2	19,8	11,8	15,0
Marche	6,1	3,0	4,2	2,1	1,2	1,5	4,0	1,8	2,7
Lazio	6,4	4,5	5,6	1,9	1,4	1,7	4,5	3,1	3,9
Abruzzo	11,2	7,2	8,5	4,4	0,8	2,0	6,8	6,4	6,5
Molise	8,7	14,5	11,4	2,8	0,4	1,7	5,9	14,1	9,7
Campania	20,8	30,5	25,1	9,6	4,5	7,3	11,2	26,0	17,8
Puglia	22,8	19,8	21,3	11,9	10,0	11,0	10,9	9,8	10,3
Basilicata	3,0	3,0	3,0	1,2	1,7	1,5	1,8	1,3	1,5
Calabria	45,7	38,4	42,8	18,2	10,2	15,0	27,5	28,2	27,7
Sicilia	6,6	12,2	8,8	2,1	6,2	3,7	4,5	6,0	5,1
Sardegna	4,8	4,3	4,6	2,6	0,2	1,6	2,2	4,1	3,0
ITALIA	11,1	8,9	9,9	3,7	1,6	2,6	7,4	7,3	7,3

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT

mentre le importazioni ammontano a 1,2 miliardi di euro, un valore circa doppio, dunque, a confronto delle esportazioni. Rispetto al 2014 si evidenzia un aumento del valore delle importazioni di prodotti agroalimentari (+12,4%) dovuto in pressoché analoga misura all'incremento dell'import di prodotti agricoli non trasformati e di prodotti dell'industria alimentare. Anche l'export agroalimentare evidenzia un aumento (+10,3%) nel biennio 2014-2015, ma in questo caso aumenta maggiormente il valore dei prodotti del settore primario che vengono esportati (+11,9%) di quello dei prodotti dell'industria alimentare (+9,1%). Le esportazioni riguardano specialmente i prodotti agricoli (poco meno di un terzo del totale), l'olio e altri prodotti dell'industria alimentare, ma una certa rilevanza rivestono pure i prodotti della selvicoltura. Le importazioni si riferiscono principalmente alle produzioni agricole, all'olio e alle produzioni ittiche trasformate. La Spagna costituisce il principale mercato di approvvigionamento dell'agroalimentare regionale con una quota pari al 17,3%, mentre la Germania e la Francia rappresentano i più importanti mercati di sbocco (rispettivamente, 22,5% e 18,1% del valore complessivo dell'export agroalimentare).

Principali dati sugli scambi con l'estero della Liguria nel 2015

Primi 4 prodotti o aggregati (%)			%
Esportazioni	**%**	**Importazioni**	
Prodotti dell'agricoltura e dell'orticoltura	31,4	Prodotti dell'agricoltura e dell'orticoltura	38,5
Oli grassi vegetali e animali	19,2	Oli grassi vegetali e animali	15,2
Altri prodotti alimentari	18,1	Pesci trasformati conservati e prod.otti a base di pesce	13,3
Prodotti della silvicoltura, tronchi tagliati	8,4	Bevande	10,2
Primi 10 Paesi o aree partner (%)			
Esportazioni	**%**	**Importazioni**	**%**
Germania	22,5	Spagna	17,3
Francia	18,1	Costarica	7,4
Paesi Bassi	9,7	Danimarca	7,2
Spagna	8,4	Francia	6,4
Stati Uniti d'America	6,1	Germania	5,4
Svizzera	3,0	Colombia	5,4
Regno Unito	2,9	Paesi Bassi	4,9
Belgio	2,6	Stati Uniti d'America	4,3
Austria	2,1	Grecia	3,5
Cina	1,7	Turchia	2,6

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT

Dalle informazioni rese disponibili attraverso l'Osservatorio Nazionale del Commercio nel 2015 risulta la presenza in Liguria di 626 esercizi della Grande Distribuzione, con una superficie di vendita complessiva di poco inferiore a 434.000 mq (corrispondenti a 274 mq ogni 1.000 abitanti). La superficie di vendita della GDO ha subito un lieve incremento (+2,1%) nel biennio 2014-2015 così come è aumentato di circa 150 unità (+1,5%) il numero degli addetti, che a fine 2015 sono 10.445, per i due terzi donne.

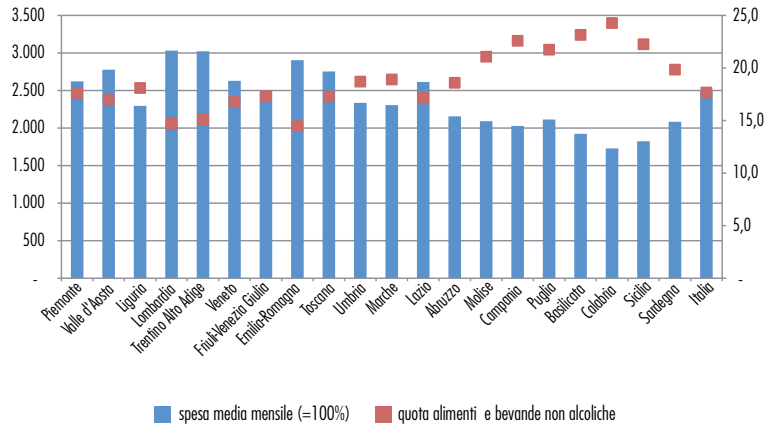
Punti vendita della distribuzione moderna e relativa superficie al 31/12/2015

	N. punti vendita	Superficie di vendita		
		mq	var. % 2015/14	mq/1.000 abitanti
Grandi Magazzini	43	74.403	*12,8*	47
Ipermercati	11	68.111	*13,7*	43
Supermercati	249	201.598	*-2,5*	127
Minimercati	323	89.774	*-2,4*	57
Totale	626	433.886	*2,2*	274

Fonte: Ministero Sviluppo Economico - Osservatorio Nazionale del Commercio

Nel 2015 la spesa media mensile delle famiglie italiane a valori correnti è pari a 2.499 euro, in lievissimo aumento (+0,4%) rispetto al 2014, a testimoniare la lenta ripresa dei consumi in concomitanza con un seppur contenuto incremento, per il terzo anno consecutivo, del reddito disponibile delle famiglie. Questo non vale tuttavia nel caso della Liguria, dove la spesa delle famiglie nel 2015 è quantificata in 2.295 euro al mese, un valore inferiore (-1,2%) rispetto all'anno precedente e anche la quota di spesa familiare destinata all'acquisto di alimenti e bevande non alcoliche risulta in calo, essendo passata da 423 a 415 euro per mese (-1,7%).

Spesa media mensile per famiglia (euro) e quota percentuale per alimentari e bevande per regione nel 2015



Fonte: ISTAT

STRUTTURA DELLE AZIENDE AGRICOLE

AZIENDE AGRICOLE

Attraverso la più recente indagine condotta dall'ISTAT sulle strutture e sulle produzioni agricole (SPA 2013) è possibile notare i caratteri strutturali del compar-

Caratteristiche strutturali dell'agricoltura ligure italiana

	Liguria	Italia	Liguria/Italia (%)
Aziende agricole (n.)	16.479	1.469.513	*1,1*
Aziende con allevamenti totali (n.)	1.698	189.531	*0,9*
Aziende con allevamenti bovini (n.)	767	109.417	*0,7*
Superficie agricola e Forestale - SAT (ha)	101.038	16.678.296	*0,6*
Superficie agricola utilizzata - SAU (ha)	41.992	12.425.995	*0,3*
Lavoratori nelle aziende agricole (n.)	29.306	3.559.081	*0,8*
- di cui familiari (n.)	26.477	2.550.931	*1,0*
Giornate di lavoro totali (000)	5.548	252.788	*2,2*
- di cui familiari (000)	4.996	195.732	*2,6*
SAT media per azienda (ha)	6,13	11,35	*54,0*
SAU media per azienda (ha)	2,55	8,46	*30,1*
Allevamenti/aziende agricole (%)	10,3	12,9	*79,9*
Lavoratori per azienda (n.)	1,78	2,42	*73,4*
Giornate di lavoro per azienda (n.)	337	172	*195,7*
Giornate di lavoro /SAU (n.)	132	20	*649,5*
Giornate lavorative familiari (%)	90,0	*77,4*	*116,3*

Fonte: ISTAT, SPA 2013

Aziende agricole per classe di SAU in Liguria e in Italia

Classe di SAU	Liguria		Italia	Liguria/Italia %
	Aziende	%	Aziende	
< 1 ha	9.240	*56,1*	459.462	*2,0*
1-2 ha	4.053	*24,6*	282.376	*1,4*
2-5 ha	2.005	*12,2*	317.189	*0,6*
5-10 ha	683	*4,1*	171.163	*0,4*
10-20 ha	274	*1,7*	112.700	*0,2*
20-50 ha	129	*0,8*	83.711	*0,2*
> 50 ha	95	*0,6*	44.577	*0,2*
Totale	16.479	*100,0*	1.471.178	*1,1*

Fonte: ISTAT, SPA 2013

to primario ligure evidenziando altresì le variazioni intervenute rispetto all'ultimo censimento generale dell'agricoltura. Nel complesso, dall'indagine campionaria si rileva che le aziende agricole sono poco meno di 16.500 (-18,5% rispetto al 2010) e la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) sfiora i 42.000 ettari (-4,1%). L'attività zootecnica è praticata da un'azienda su dieci e all'incirca nella metà dei casi si tratta di allevamento bovino; le persone che trovano occupazione nelle aziende agricole sono 29.300 (quasi il 30% in meno di quelle presenti alla rilevazione censuaria) e, tuttavia, il numero delle giornate lavorate sono stimate in sensibile aumento (+18%). La SAU media aziendale (2,55 ettari) è pari a meno di un terzo della media nazionale e la distribuzione delle aziende per classe di SAU vede una fortissima concentrazione nelle classi più basse: il 56% delle aziende dispone di SAU inferiore all'ettaro e un quarto delle stesse ha SAU compresa tra 1 e 2 ettari. Nella quasi totalità dei casi le aziende agricole liguri sono ditte individuali a conduzione diretta del coltivatore mentre, in relazione al titolo di possesso dei terreni, la proprietà esclusiva riguarda circa il 37% della SAU (circa la metà della media nazionale) e quasi la metà della stessa è invece a titolo di possesso misto proprietà/affitto.

Caratteristiche della conduzione delle aziende agricole in Liguria e in Italia

	Liguria				Italia			
	Aziende		SAU		Aziende		SAU	
	n.	%	ha	%	n.	%	ha	%
Forma di conduzione								
- conduzione diretta del coltivatore	16.338	*99,1*	36.173	*86,1*	1.366.360	*93,0*	9.976.722	*80,3*
- conduzione con salariati	61	*0,4*	469	*1,1*	94.843	*6,5*	1.838.512	*14,8*
- altra forma di conduzione	80	*0,5*	5.350	*12,7*	9.984	*0,7*	610.762	*4,9*
Titolo possesso								
- in proprietà	10.875	*66,0*	15.717	*37,4*	1.030.932	*70,2*	5.064.224	*40,8*
- in affitto	1.893	*11,5*	5.263	*12,5*	84.465	*5,7*	1.608.623	*12,9*
- a titolo gratuito	522	*3,2*	1.031	*2,5*	53.079	*3,6*	299.551	*2,4*
- a titolo di possesso misto	3.184	*19,3*	19.981	*47,6*	298.604	*20,3*	5.453.599	*43,9*
Forma giuridica								
- aziende individuali	16.075	*97,5*			1.409.189	*95,9*		
- società semplici	299	*1,8*			57.109	*3,9*		
- altra forma giuridica	106	*0,6*			587	*0,0*		
Totale	16.479	*100,0*	41.992	*100,0*	*1.469.513*	*100,0*	12.425.995	*100,0*

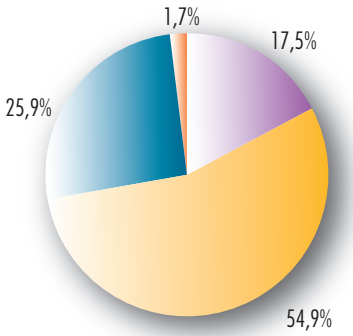
Fonte: ISTAT, SPA 2013

COLTIVAZIONI E ALLEVAMENTI

Le coltivazioni orticole che, secondo l'indagine campionaria ISTAT, si estendono su circa 2.470 ettari e floricole (1.970 ettari) nonché le piante aromatiche, medicinali, spezie e da condimento (annoverate tra le "piante industriali") sono per lo più concentrate nella fascia costiera e nell'immediato entroterra, dove il clima risente dell'effetto mitigatore e stabilizzatore del mare, con pochissime giornate invernali con temperature inferiori a 0°C, mentre nelle aree collinari è assai diffuso l'olivo (8.600 ettari, pari a un quinto della superficie agricola regionale), il vigneto (1.270 ettari) e i fruttiferi. Le aree interne, invece, sono interessate da colture a supporto dell'allevamento del bestiame quali le foraggere permanenti (23.000 ettari) e avvicendate (1.340 ettari), i seminativi e una certa diffusione hanno pure il nocciolo (130 ettari) e il castagno (150 ettari).

L'allevamento del bestiame caratterizza numerose aree interne della Liguria (Valle Bormida savonese, Valle Stura e entroterra genovese, Val d'Aveto, ecc.) svolgendo una funzione di presidio del territorio e di tutela dell'ambiente oltre a fornire carne, latte e produzioni casearie. La popolazione bovina consta di circa 14.600 capi destinati per lo più alla produzione di carne. Le tecniche di allevamento consistono essenzialmente nell'allevamento estensivo e in quello, decisamente più praticato, che comporta la stabulazione fissa dei bovini. Il primo prevede che l'animale sia per la maggior parte della vita allevato al pascolo e che venga portato in stalla solo alcune settimane prima della macellazione, per essere alimentato con foraggi e concentrati; nell'allevamento confinato, invece, l'animale è alimentato in stalla con mais e altri mangimi vegetali concentrati. La scelta della maggior parte degli allevatori ricade su quest'ultima tecnica perché le superfici aziendali a pascolo non raggiungono quasi mai dimensioni tali

Superficie investita per principali gruppi di coltivazioni (ettari e %)



Seminativi	7.343 ha
Prati e pascoli	23.042 ha
Coltivazioni legnose	10.895 ha
Orti	711 ha

Fonte: ISTAT, SPA 2013

da permettere l'allevamento allo stato libero dei capi bovini. Dall'indagine ISTAT (SPA 2013) risulta pure diffuso l'allevamento ovino con una popolazione di oltre 9.500 capi, pur rilevandosi una contrazione (-12%) rispetto ai dati dell'ultimo censimento agricolo mentre, viceversa, si stima essere aumentata (1.500 capi in più) la popolazione caprina.

Caratteristiche strutturali degli allevamenti liguri e italiani

	Liguria		% allevamenti/ aziende totali	Italia		% allevamenti/ aziende totali	Consistenza media		% Liguria/Italia	
	allevamenti	capi		allevamenti	capi		Liguria	Italia	allevamenti	capi
Bovini	767	14.621	*4,7*	109.417	5.342.035	*7,4*	19	49	*0,7*	*0,3*
- di cui: vacche da latte	273	2.150	*1,7*	40.662	1.520.640	*2,8*	8	37	*0,7*	*0,1*
Bufalini	53	-	*0,3*	2.437	385.051	*0,2*	-	158	*2,2*	-
Ovini	339	9.566	*2,1*	60.328	6.736.445	*4,1*	28	112	*0,6*	*0,1*
Caprini	441	8.199	*2,7*	26.849	946.575	*1,8*	19	35	*1,6*	*0,9*
Equini	710	2.786	*4,3*	34.996	187.588	*2,4*	4	5	*2,0*	*1,5*
Suini	90	618	*0,5*	26.582	8.607.093	*1,8*	7	324	*0,3*	*0,0*
Avicoli	435	66.158	*2,6*	18.588	165.026.943	*1,3*	152	8.878	*2,3*	*0,0*
Allevamenti totali			*1.698*			*189.531*				
% allevamenti/az. totali			*10,3*			*12,9*				

Fonte: ISTAT, SPA 2013

RISULTATI ECONOMICI DELLE AZIENDE AGRICOLE

La Rete di informazione contabile agricola (RICA) rende disponibile un ampio data set attraverso il quale monitorare le performance delle aziende agricole italiane. Il portale informativo pubblico AREA-RICA (http://arearica.inea.it/) contiene dati non esclusivamente di natura contabile, ma anche a carattere strutturale e tecnico inerenti la gestione aziendale, presentati in forma aggregata per regione, anno, classe dimensionale, indirizzo produttivo e zona altimetrica. Oltre che in forma di dati campionari è possibile esporre come valori riportati all'universo (Universo RICA) i risultati pertinenti le analisi aziendali,

Indici economici delle aziende agricole liguri per OTE, 2014

	UM	Az. spec. nei seminativi	Az. spec. in ortofloricoltura	Az. spec. nelle colture permanenti	Az. spec. in erbivori	Az. spec. in policoltura	Aziende miste coltivazioni-allevamento	Media
Aziende rappresentate	n.	254	4.422	854	759	253	160	
Produttività totale del lavoro (RTA/ULT)	euro	30.230	*47.354*	53.300	38.853	36.808	29.065	45.665
Produttività agricola del lavoro (PLV/ULT)	euro	30.230	*46.928*	53.278	38.723	36.091	27.824	45.310
Produttività del lavoro (VA/ULT)	euro	20.791	*30.366*	39.960	29.698	25.799	18.553	30.695
Produttività netta del lavoro (MOL/ULT)	euro	18.329	*25.711*	32.153	26.629	21.728	15.809	25.969
Produttività totale della terra (RTA/SAU)	euro	1.744	*57.889*	13.721	2.328	18.131	2.583	41.019
Produttività agricola della terra (PLV/SAU)	euro	1.744	*57.368*	13.715	2.320	17.778	2.473	40.658
Produttività netta della terra (VA/SAU)	euro	1.200	*37.122*	10.287	1.779	12.708	1.649	26.569
Incidenza dei costi correnti (CC/RTA)	%	31,2	*35,9*	25,0	23,6	29,9	36,2	32,7
Incidenza dei costi pluriennali (CP/RTA)	%	11,4	*6,7*	6,5	17,9	11,4	34,0	8,9
Incidenza delle attività agricole (PLV/RTA)	%	100,0	*99,1*	100,0	99,7	98,1	95,7	99,2
Incidenza degli aiuti pubblici (AP/RN)	%	11,1	*0,6*	20,6	19,8	8,1	16,8	6,4

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA

essendo essi rappresentativi dell'universo delle aziende agricole appartenenti al campo di osservazione RICA. Per quanto concerne la Liguria, nell'anno contabile 2014 l'universo di riferimento regionale si compone di 6.726 aziende agricole, corrispondenti all'1,1% delle aziende rappresentate dall'indagine nazionale (602.388 unità).
Le imprese specializzate nella floricoltura e nell'orticoltura sono ovviamente le più rilevanti sotto il profilo economico. Il campione aziendale RICA evidenzia trattarsi di imprese di dimensioni contenute (poco più di un ettaro) che impiegano mediamente 1,4 unità lavorative, in gran parte riferibi-

Indici di redditività delle aziende agricole liguri per OTE, 2014

	UM	Az. spec. nei seminativi	Az. spec. in ortofloricoltura	Az. spec. nelle colture permanenti	Az. spec. in erbivori	Az. spec. in policoltura	Aziende miste coltivazioni-allevamento	Media
Aziende rappresentate	n.	254	4.422	854	759	253	160	
Redditività netta del lavoro (RN/ULT)	euro	15.231	*22.170*	32.498	21.422	16.149	16.416	22.773
Redditività lavoro familiare (RN/ULF)	euro	15.419	*26.743*	43.163	22.033	17.772	16.416	27.287
Redditività lorda del lavoro (RO/ULT)	euro	14.638	*22.143*	28.048	18.786	16.774	5.779	21.637
Valore aggiunto netto del lavoro (FNVA/ULT)	euro	19.446	*28.154*	42.894	25.520	23.288	10.709	28.803
Valore aggiunto netto della terra (FNVA/SAU)	euro	1.122	*34.417*	11.042	1.529	11.471	952	24.787
Redditività netta della terra (RN/SAU)	euro	879	*27.102*	8.366	1.284	7.954	1.459	19.461
Redditività lorda della terra (RO/SAU)	euro	845	*27.069*	7.220	1.126	8.263	514	19.264
Redditività dei ricavi aziendali (PN/RTA)	%	57,3	*57,5*	68,5	58,5	58,7	29,8	58,4
Indice della gestione straordinaria (RN/RO)	n.	1,0	*1,0*	1,2	1,1	1,0	2,8	1,1
Redditività del capitale investito (ROI)	n.	0,1	*0,1*	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1
Redditività del capitale netto (ROE)	n.	0,1	*0,1*	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA

li al conduttore e ai suoi familiari. Questa tipologia di aziende offre risultati tecnico-economici di assoluto rilievo sia in termini di produttività della terra e del lavoro (in media, i rispettivi indici assumono il valore di oltre 57.000 euro per ettaro e di circa 47.000 euro per ULT) sia in termini di redditività, in quanto la redditività del lavoro familiare (RN/ULF) si aggira intorno ai 27.000 euro così come l'indice che esprime la redditività netta della terra (RN/SAU).
Risultati degni di nota competono, pure, alle imprese specializzate nelle coltivazioni permanenti (viticoltura, frutticoltura, olivicoltura) che dispongono, in media, di circa 5 ettari di SAU e di 1,27 Unità lavorative, differenziandosi dalle altre tipologie aziendali per il più elevato impiego di salariati avventizi (l'incidenza del lavoro stagionale è pari, infatti, al 22,5%). In questo caso l'indice che esprime la produttività del lavoro assume valori ancor più elevati che nel caso delle imprese specializzate nell'ortofloricoltura (esso vale, in media, oltre 53.000 euro per ULT) ed è ben maggiore anche la redditività del lavoro familiare (oltre 43.000 euro per ULT).
Performance economiche più modeste sono realizzate dalle aziende dedite alla zootecnia, siano esse specializzate ovvero aziende miste. Come già ricordato, l'allevamento del bestiame in Liguria assume carattere piuttosto estensivo: infatti, il carico di bestiame é circa uguale o addirittura inferiore a 1 UBA per ettaro di SAU e anche l'indice che esprime il grado di intensità zootecnica nelle aziende specializzate è pari a soli 15 UBA per Unità lavorativa. La produttività del lavoro, in media, è di poco inferiore a 39.000 euro per Unità lavorativa nel sottocampione delle aziende specializzate nell'allevamento di erbivori e si aggira intorno ai 28.000-29.000 euro per Unità lavorativa nel caso delle aziende miste. Infine, l'indice che esprime la redditività del lavoro (in particolare, di quello prestato dalla famiglia dell'imprenditore: RN/ULF) è pari a 22.000 euro e a circa 16.400 euro, rispettivamente, per i due citati orientamenti tecnico-economici aziendali.

Caratteri strutturali e indici tecnici delle aziende agricole liguri per OTE, 2014

	UM	Az. spec. nei seminativi	Az. spec. in ortofloricoltura	Az. spec. nelle colture permanenti	Az. spec. in erbivori	Az. spec. in policoltura	Aziende miste coltivazioni-allevamento	Media
Aziende rappresentate	n.	254	4.422	854	759	253	160	
Superficie Totale (SAT)	ha	19,79	*1,44*	5,19	20,60	*3,26*	18,34	5,25
Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	ha	18,67	*1,14*	4,94	19,69	*3,07*	9,51	4,67
Unità di Lavoro Totali (ULT)	n.	1,08	*1,40*	1,27	1,18	*1,51*	0,84	1,34
Unità di Lavoro Familiari (ULF)	n.	1,06	*1,16*	0,96	1,15	*1,37*	0,84	1,13
Unità Bovine Adulte (UBA)	n.	0,64	*0,01*	-	18,25	-	4,97	2,22
Intensità del lavoro (SAU/ULT)	ha	17,33	*0,82*	3,88	16,69	*2,03*	11,25	3,93
Incidenza della SAU irrigata (SAU irrigata/SAU)	%	3,9	*73,5*	62,1	0,6	*51,5*	2,5	58,6
Incidenza della SAU in proprietà (SAU propr./SAU)	%	39,0	*53,6*	42,9	21,9	*67,9*	66,8	49,0
Grado intensità zootecnica (UBA/ULT)	n.	0,60	*0,01*	-	15,47	-	5,88	1,92
Carico bestiame (UBA/SAU)	n.	0,03	*0,01*	-	0,93	-	0,52	0,13
Incidenza manodopera familiare (ULF/ULT)	%	98,8	*82,9*	75,3	97,2	*90,9*	100,0	84,9
Grado di meccanizzazione dei terreni (kW/SAU)	kW	3,5	*36,1*	10,7	2,7	*24,3*	8,2	26,7
Intensità di meccanizzazione (kW/ULT)	kW	59,8	*29,6*	41,4	44,8	*49,4*	91,9	36,2
Intensità del lavoro aziendale (giornate lavorative/SAU)	giorni	18	*337*	68	20	*149*	29	241
Incidenza del lavoro stagionale (ore avventizi/ore totali)	%	0,7	*16,3*	22,5	2,7	*7,2*	-	14,2

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA

Le informazioni rilevate attraverso la RICA riferite all'anno contabile 2014 consentono di determinare per ogni singolo processo produttivo aziendale il Margine lordo, calcolato come differenza tra il valore della produzione lorda totale (al netto degli aiuti pubblici) ottenuta dal processo medesimo e il valore dei costi specifici, direttamente e concretamente attribuibili al processo in base alle tecniche produttive e alle scelte aziendali. Si tratta di dati campionari e la numerosità dei diversi processi produttivi vegetali e animali si presenta assai variabile, pur essendo sempre pari ad almeno 5 osservazioni.

Le coltivazioni orticole e floricole (fiori recisi, piante in vaso e fronde) sono ampiamente rappresentate nel campione RICA anche se spesso non è possibile identificare, sulla superficie oggetto di rilevazione, una singola coltura, evidenziandosi bensì una tipologia generica (per esempio: "altre piante fiorite in vaso", oppure "altre ortive in serra") ciò che risponde a una precisa logica di diversificazione delle produzioni, quanto mai necessaria vista l'esiguità delle superfici sulle quali tali colture insistono. Valori assai elevati di Margine lordo rapportato all'unità di superficie (nel nostro caso, l'ettaro) si riscontrano, in generale, per tutte le colture, sia in pien'aria che in coltura protetta. Nel caso delle specie da fronda coltivate in pieno campo si registrano valori più contenuti di Margine lordo (15.000 euro per ettaro l'acacia, 19.000 euro per ettaro la ginestra, 31.500 euro per ettaro il Ruscus) ma la loro coltivazione risulta altrettanto vantaggiosa in quanto i costi specifici sono piuttosto contenuti. Tra le coltivazioni arboree si evidenziano i risultati dell'olivo e del vigneto di qualità, per i quali risulta dai dati RICA un Margine lordo pari, rispettivamente, a circa 6.150 e 7.900 euro per ettaro, pur dovendosi considerare che nel 2014 l'andamento climatico e fitopatologico è stato particolarmente sfavorevole, specialmente per l'olivicoltura. Come si evince dagli apprezzabili valori

Margine lordo della trasformazione delle olive e dell'uva da vino DOC, 2014

		Olio	Vino DOC
Osservazioni	nr	126	29
Superficie coltura	ha	251,23	46,73
Produzione materia prima	q/ha	56	100
di cui trasformata	%	68	93
Valore materia prima trasformata	€/q	118	107
Quantità materia prima acquistata	q/ha	-	1
Valore materia prima acquistata	€/q	-	80
Produzione prodotto principale	q/ha	7	62
Prodotto principale acquistato	q/ha	-	-
Valore prodotto acquistato	€/q	-	-
PLT prodotto principale aziendale	€/q	939	451
Spese trasformazione su prodotto principale	€/q	108	39
Margine lordo	€/q	185	250
Prezzo medio vendita	€/q	931	452

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA

assunti dal Margine lordo della trasformazione delle olive e dell'uva da vino DOP, i vini a denominazione e i pregiati oli liguri rappresentano produzioni di nicchia, apprezzate dai consumatori e valorizzate sui mercati non solo locali.

Per quanto concerne, infine, il Margine lordo scaturente dai processi produttivi zootecnici si evidenziano valori, in media, di poco inferiori ai 1.000 euro per UBA nel caso dell'allevamento bovino e caprino e pari a circa 860 euro per UBA nel

Margine lordo delle principali coltivazioni ortofloricole in pieno campo, 2014

		Acacia (mimosa)	Altre ortive	Altre piante fiorite	Altre piante ornamentali	Altri fiori	Basilico	Carciofo	Eucaliptus	Ginestra	Insalata lattuga	Patata comune	Rose	Ruscus
Osservazioni	nr	24	43	21	36	19	7	5	48	34	5	10	9	45
Superficie coltura	ha	8,53	29,56	10,30	28,82	15,21	56,78	1,60	31,06	21,58	2,02	3,47	2,52	16,95
Incidenza Superficie irrigata	%	100,0	96,6	100,0	100,0	73,0	100,0	100,0	100,0	98,1	100,0	71,2	100,0	99,4
Resa prodotto principale	q/ha	49	350	663	1.684	1.260	241	37.279	92	57	305	204	1.702	82
Prezzo prodotto principale	€/q	420	110	153	63	35	163	1	305	401	110	92	25	486
PLT - Produzione Lorda Totale	€/ha	20.229	38.730	101.512	106.762	43.799	29.118	25.104	28.457	23.579	33.688	18.620	42.136	39.703
PLV - Produzione Lorda Vendibile	€/ha	20.229	37.757	101.512	106.762	43.799	19.431	25.104	28.457	23.579	33.688	18.620	42.136	39.703
PRT - Produzione Reimpiegata/Trasformata	€/ha	-	973	-	-	-	9.687	-	-	-	-	-	-	-
CS - Costi Specifici	€/ha	5.210	8.275	31.061	36.327	8.130	8.686	6.051	6.663	4.262	11.570	5.274	8.956	8.199
ML - Margine Lordo	€/ha	15.020	30.455	70.451	70.435	35.669	20.432	19.053	21.794	19.317	22.119	13.346	33.180	31.503

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA

caso dell'allevamento ovino. Si tratta di risultati soddisfacenti, considerando che l'attività zootecnica è condotta con tecniche estensive in aziende medio-piccole (la dimensione media dell'allevamento bovino è pari, infatti, a 29 UBA) operanti in aree sovente marginali, dove la pratica agricola e zootecnica assume rilievo soprattutto in termini di protezione del territorio.

Margine lordo delle principali coltivazioni foraggere e arboree, 2014

		Erba medica	Prati e pascoli permanenti	Castagno	Frutta in genere	Olivo per olive da olio	Vite per vino DOC e DOCG
Osservazioni	nr	11	75	9	11	128	30
Superficie coltura	ha	45,70	2.683,02	9,56	3,82	256,55	47,83
Incidenza Superficie irrigata	%	-	-	3,1	86,9	53,7	87,9
Resa prodotto principale	q/ha	89	46	43	145	56	100
Prezzo prodotto principale	€/q.le	17	13	185	113	158	137
PLT - Produzione Lorda Totale	€/ha	1.498	572	7.704	16.260	7.305	11.054
PLV - Produzione Lorda Vendibile	€/ha	1.273	478	7.704	16.260	2.914	1.321
PRT - Produzione Reimpiegata/ Trasformata	€/ha	225	94	-	-	4.390	9.733
CS - Costi Specifici	€/ha	443	115	2.546	4.350	1.141	3.182
ML - Margine Lordo	€/ha	1.055	457	5.158	11.910	6.164	7.872

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA

Margine lordo dei principali allevamenti, 2014

		Bovini	Caprini	Ovini
Osservazioni	nr	54	10	14
Unità Bovina Adulta (UBA)	nr	1.564	54	319
Consistenza capi	nr	2.131	664	3.638
di cui capi da latte	nr	447	392	2.287
PLT - Produzione Lorda Totale	€/UBA	1.427	1.384	1.240
PLV - Produzione Lorda Vendibile	€/UBA	891	240	98
PRT - Produzione Reimpiegata/ Trasformata	€/UBA	112	884	708
ULS - Utile Lordo di Stalla	€/UBA	424	260	434
CS - Costi Specifici	€/UBA	417	379	332
ML - Margine Lordo	€/UBA	966	965	858

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA

Margine lordo delle principali coltivazioni ortofloricole in coltura protetta, 2014

		Altre ortive in orto industriale	Pomodoro da mensa in orto industriale	Ranuncolo in orto industriale	Zucchine in orto industriale	Altre ortive in serra	Altre piante fiorite in serra	Asparagus Plum. in serra	Basilico in serra	Piante grasse in genere in serra	Pomodoro da mensa in serra	Rose in serra	Zucchine in serra
Osservazioni	nr	30	6	9	8	16	37	5	9	6	9	14	6
Superficie coltura	ha	10,85	0,74	3,34	0,94	3,26	15,23	3,74	2,22	3,19	1,96	7,01	0,83
Incidenza Superficie irrigata	%	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	86,6	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Resa prodotto principale	q/ha	299	301	5.484	284	375	743	265	346	8.956	706	2.316	469
Prezzo prodotto principale	€/q	90	145	18	208	130	214	185	349	66	126	32	111
PLT - Produzione Lorda Totale	€/ha	26.994	43.838	99.254	59.106	48.897	158.846	48.815	120.916	594.188	89.010	73.763	51.849
PLV - Produzione Lorda Vendibile	€/ha	26.994	43.838	99.254	59.106	48.897	158.846	48.815	120.916	594.188	89.010	73.763	51.849
PRT - Produzione Reimpiegata/ Trasformata	€/ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CS - Costi Specifici	€/ha	5.852	11.080	19.576	14.103	12.655	59.222	9.334	32.767	169.490	22.555	19.446	17.983
ML - Margine Lordo	€/ha	21.142	32.762	79.678	45.004	36.242	99.625	39.481	88.150	424.698	66.456	54.317	33.866

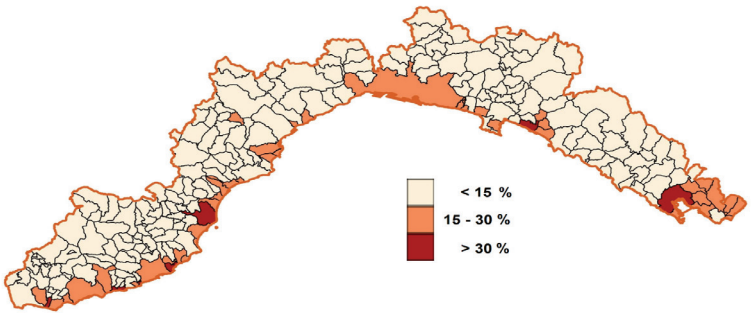
Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA

AMBIENTE E RISORSE NATURALI

CONSUMO DI SUOLO

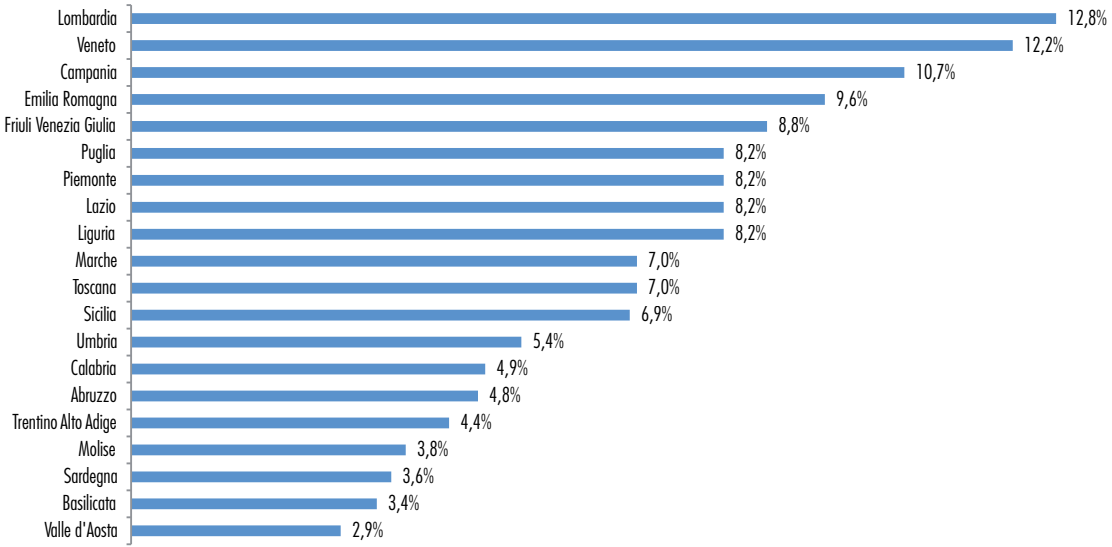
La perdita di suolo costituisce una grave minaccia alla stabilità idrogeologica del territorio regionale, oltre che un ostacolo al mantenimento di elevati livelli di qualità ambientale. La costa ligure ha conosciuto diversi fenomeni di cementificazione nel corso degli ultimi decenni, che hanno portato a una perdita di suolo agricolo e a un aumento incontrollato delle volumetrie. Come risultato, l'8% del territorio regionale è consumato, ovvero interessato da un qualche tipo di copertura artificiale. Si tratta di un valore leggermente superiore alla media nazionale, tra i più alti in Italia nonostante gli elevati valori registrati in Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna, dove la perdita di suolo è favorita dalla conformazione orografica del territorio. In Liguria gli interventi di sostituzione del suolo produttivo si hanno soprattutto in prossimità della costa; in particolare alcuni comuni costieri, ubicati soprattutto nel Ponente Ligure, presentano valori di consumo del suolo superiori al 30%.

Percentuale di suolo consumato sulla superficie amministrativa, 2015



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISPRA

Stima del suolo consumato in percentuale sulla superficie regionale nel 2015

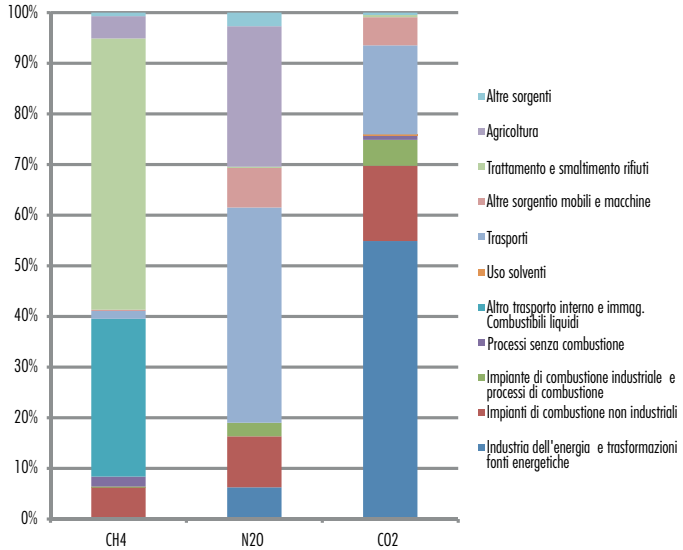


Fonte: elaborazioni ISPRA su carta nazionale del consumo di suolo ISPRA-ARPA-APPA.

AGRICOLTURA ED EMISSIONE DEI GAS SERRA

L'ultimo inventario delle emissioni dei gas clima-alteranti disponibile risale al 2011. Esso evidenzia come il trasporto stradale sia responsabile delle maggiori emissioni di protossido di azoto (43%) e dia un contributo significativo alle emissioni di anidride carbonica (18%). L'industria dell'energia è il macrosettore che apporta le maggiori emissioni di anidride carbonica (55% della CO_2 emessa) mentre i processi di combustione non industriale (impianti termici civili) contribuiscono al 15% della emissione di CO_2 e al 10% di quella di N_2O. Ancora, i maggiori contributi alle emissioni di metano derivano dai macrosettori "trattamento e smaltimento rifiuti" (54%) e "trasporto e immagazzinamento combustibili liquidi" (31%). Infine, l'agricoltura dà il secondo contributo, pari al 28%, alle emissioni di N_2O, da imputarsi soprattutto al largo uso della fertilizzazione azotata da parte dell'orto-floricoltura.
Le emissioni di gas serra da parte dell'agricoltura sono andate progressivamente

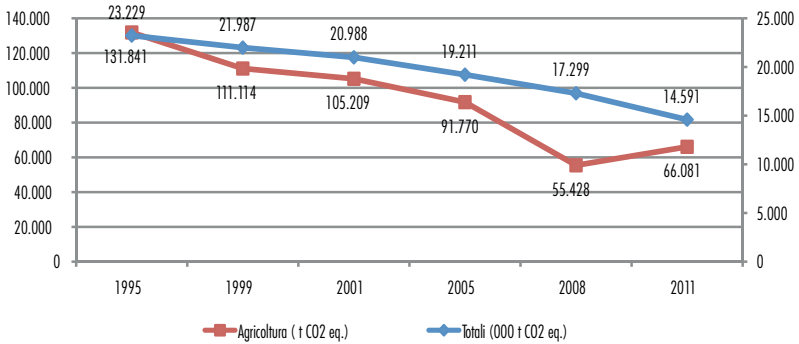
Contributi delle diverse sorgenti emissive alla produzione dei gas climalteranti (2011)



Fonte: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure

diminuendo nel corso degli ultimi vent'anni, la (lieve ripresa in corrispondenza della rilevazione risalente al 2008 è dovuta a un cambiamento nella metodologia di rilevazione). Tale diminuzione è da imputarsi, in primo luogo, alla riduzione delle sedi di impresa e, poi, a più oculate scelte nella gestione delle deiezioni animali e della concimazione azotata.

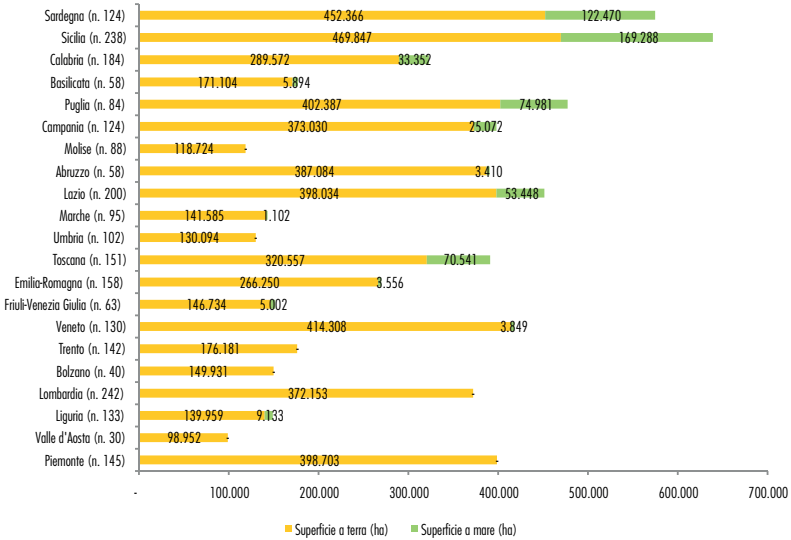
Emissioni di gas serra in agricoltura



Fonte: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure

Buona parte del territorio ligure è soggetto a una qualche forma di protezione. Attualmente il 33% della superficie regionale ricade in un'area sottoposta a precisi vincoli gestionali (Parchi nazionali o regionali, SIC o ZPS). In particolare i soli siti ricadenti nella Rete Natura 2000 coprono il 27% della superficie regionale. Le aree protette assumono una grande rilevanza in provincia di Savona, dove sono state individuate ulteriori zone di tutela a carattere provinciale, in buona parte sovrapponentesi ad aree SIC. Nato nel 1977 e riorganizzato nel 1995, il Sistema Regionale delle Aree Protette della Liguria presenta oggi diverse tipologie di parchi: 1 parco nazionale (Cinque Terre), 9 parchi naturali regionali (Alpi Liguri, Antola, Aveto, Beigua, Montemarcello-Magra-Vara, Portofino, Bric Tana, Piana Crixia, Portovenere), 4 riserve naturali regionali (Adelasia, Bergeggi, Gallinara, Rio Torsero), 2 giardini botanici (Hanbury e Pratorondanino) e un'area protetta di interesse locale (Parco delle Mura). Il Sistema è integrato da 3 aree ma-

Numero ed estensione dei siti Natura 2000 per regione*



**Il numero e l'estensione dei siti Natura 2000 per regione è stato calcolato escludendo la sovrapposizione fra i SIC e le ZPS.*
Fonte: MATTM, dati aggiornati a gennaio 2016

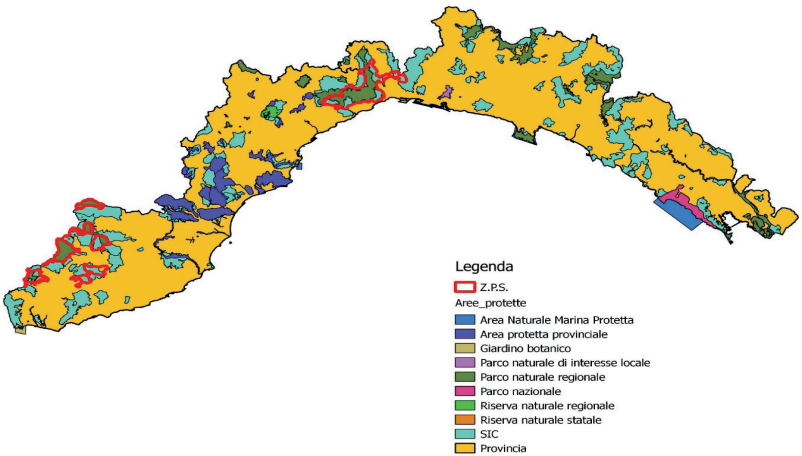
rine protette statali (Bergeggi, Cinque Terre e Portofino) e dalle aree di tutela marina di due aree protette regionali (Giardini Botanici Hanbury e Portovenere). In ambito Natura 2000, in regione sono individuati 126 SIC (di cui 27 marini) compresi in 3 aree biogeografiche, anche se la zona mediterranea è la più rappresentata (75% della superficie). Sono state anche individuate 7 Zone a Protezione Speciale, affidate alla gestione del Parco naturale regionale del Beigua e del Parco naturale regionale delle Alpi liguri, collocate in importanti zone di passo.

Distribuzione dei SIC per zona biogeografica in Liguria

Siti di importanza comunitaria		
Zona	**N.**	**Superficie (ha)**
Alpina	14	32.138
Continentale	11	17.963
Mediterranea	101	97.101
di cui: marini	27	9.074
Totale	126	147.201

Fonte: Regione Liguria

Aree protette e Rete Natura 2000 in Liguria



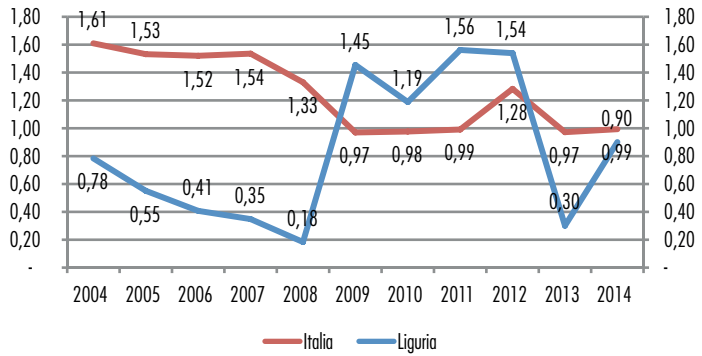
Fonte: Regione Liguria

USO DEI PRODOTTI CHIMICI

L'agricoltura ligure fa un impiego sostenuto dei fertilizzanti per via della presenza di zone a vocazione floricola nel Ponente e, in parte, per la presenza di colture arboree di pregio. Conseguentemente, l'andamento della distribuzione a ettaro di fertilizzanti semplici è molto diverso da quanto osservabile a livello medio italiano, soprattutto non si assiste alla progressiva riduzione delle quantità utilizzate che sembra contraddistinguere il livello nazionale, probabilmente a causa di un effetto congiunto della variabilità degli ordinamenti produttivi floricoli e dell'andamento climatico.

In particolare, si osserva per gli anni che vanno dal 2009 al 2012 un aumento sostenuto delle quantità distribuite e, in generale, un andamento in controtendenza rispetto all'evoluzione dell'impiego di fertilizzanti riscontrata nella serie storica nazionale. Nel periodo 2004-2014, infatti, in Liguria la quantità di prodotto distribuita per ettaro è aumentata annualmente

Evoluzione dell'impiego di fertilizzanti semplici distribuiti in agricoltura (q/ha)



Fonte: ISTAT

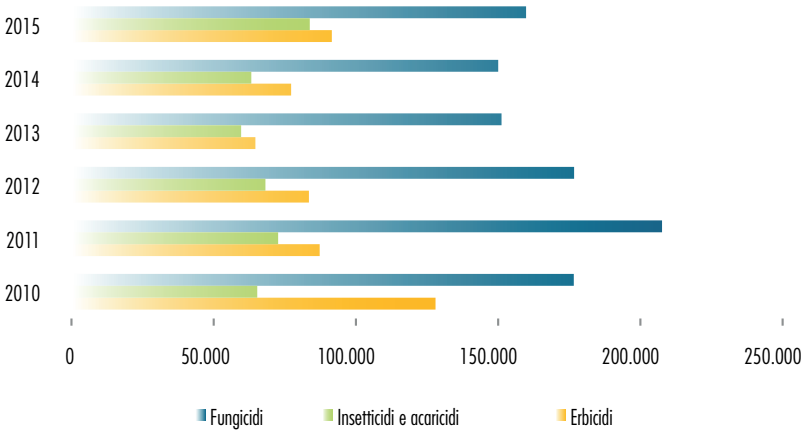
Evoluzione dell'uso dei fertilizzanti, per categoria (q)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Concimi minerali	91.281	133.939	101.266	37.388	59.220	64.010
Concimi organici	30.348	37.334	33.274	28.455	30.480	29.390
Concimi organo-minerali	33.575	37.407	35.014	24.410	35.570	31.880
Ammendanti	496.074	712.095	444.120	476.738	328.730	299.730
Altro (*)	46.830	31.503	59.646	11.141	11.640	10.630

(*) Correttivi, substrati di coltivazione, prodotti ad azione specifica.
Fonte: ISTAT

del 15%, mentre a livello Italia lo stesso parametro è diminuito del 38%.
In termini assoluti, le quantità utilizzate sono in diminuzione anche in Liguria, almeno negli ultimi 5 anni e considerato il picco del 2011, quando dalle statistiche ufficiali risulta un uso straordinario di ammendanti da parte degli agricoltori liguri. Rispetto al 2014, in particolare, si è avuta una diminuzione nelle quantità utilizzate di tutte le categorie di fertilizzanti, con la sola eccezione dei concimi minerali, il cui uso è aumentato dell'8%.
Per quanto concerne i fitofarmaci, dalle statistiche si rileva una tendenziale diminuzione della distribuzione di fungicidi nel periodo 2010-2015 (-9,5% rispetto all'anno iniziale) anche se nell'ultimo biennio i quantitativi distribuiti fanno registrare un evidente aumento (+6,5%) e lo stesso vale in riferimento alle quantità di erbicidi impiegati in agricoltura in Liguria (+18,5% nel 2014-2015). Stabile è, invece, il volume di insetticidi e acaricidi distribu-

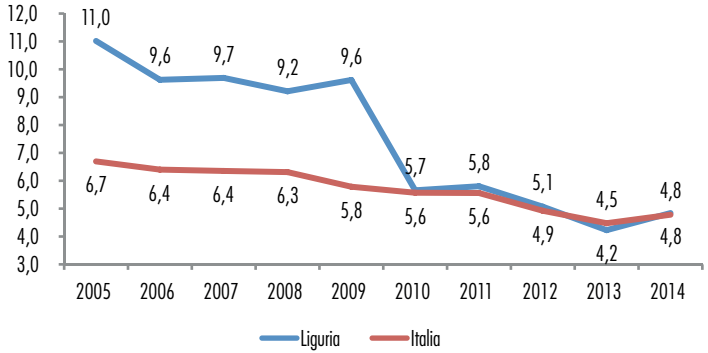
Evoluzione dell'uso dei prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo, per categoria (kg)



Fonte: ISTAT

ito nel quinquennio 2010-2014 (in media, circa 66.000 chilogrammi) mentre nel biennio finale risulta un aumento considerevole (+20.000 chilogrammi, pari a circa un terzo in più) del loro impiego. Bisogna tuttavia notare che qualora si consideri la quantità di fitofarmaci (principi attivi) distribuita per unità di superficie, tale indicatore si è drasticamente ridotto nel quinquennio 2010-2014 e a fine periodo il valore osservato per la Liguria (4,8 kg per ettaro) coincide esattamente con il dato medio nazionale.

Evoluzione dei principi attivi distribuiti in agricoltura (kg/ha)



Fonte: ISTAT

Il 69% del territorio regionale è occupato da foreste. Si tratta per lo più di boschi alti (85%) mentre le "altre terre boscate" rappresentano solo il 10% dei boschi liguri. Gli impianti di arboricoltura da legno hanno un significato marginale, mentre a livello nazionale rappresentano l'1,2% della superficie forestale.

La composizione specifica sottolinea la grande prevalenza delle latifoglie e, in particolare, del castagneto (33% della superficie). Si tratta infatti di una formazione fortemente favorita dall'uomo, anche oltre gli

Numero di incendi e superficie percorsa dal fuoco

	Numero di incendi	Superficie percorsa dal fuoco (ha)			Superficie media (ha)
		Boscata	Non boscata	Totale	
2010	113	162	7	169	3,5
2011	293	1.301	216	1.517	4,3
2012	354	1.188	122	1.310	8,3
2013	139	242	20	262	4,8
2014	97	124	99	223	1,5
2015	226	979	78	1.057	4,7
Liguria/Italia 2015 (%)	*4,15*	*4,54*	*0,49*	*2,81*	

Fonte: Corpo Forestale dello Stato

Ripartizione della superficie forestale (ha)

	Bosco				Altre terre boscate						Totale superficie forestale
	Boschi alti	Impianti di arboricoltura da legno	Aree temporaneamente prive di soprassuolo	Totale	Boschi bassi	Boschi radi	Boscaglie	Arbusteti	Aree boscate inaccessibili o non classificate	Totale	
Liguria	335.283	366	3.457	339.107	5.862	4.347	1.466	9.778	14.575	36.027	375.134
Italia	8.582.968	122.252	53.981	8.759.201	124.229	146.415	48.678	990.916	398.095	1.708.333	10.467.534
Liguria/Italia (%)	*3,9*	*0,3*	*6,4*	*3,9*	*4,7*	*3,0*	-	*1,0*	*3,7*	*2,1*	*3,6*

Fonte: INFC 2005

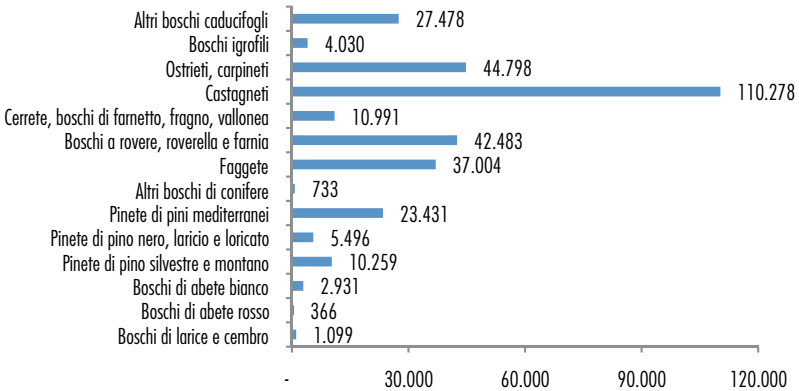
Proprietà dei boschi della Liguria (ha)

	ha	% sulla superficie forestale totale
Proprietà pubblica	50.428	*14,0*
di cui:		
Proprietà comunale o provinciale	32.607	*9,1*
Proprietà statale o regionale	8.312	*2,3*
Altri enti	1.832	*0,5*
Non noto	2.198	*0,6*
Proprietà di privati	308.665	*86,0*
di cui:		
Proprietà privata individuale	264.115	*73,6*
Proprietà privata di società, imprese, industrie	14.289	*4,0*
Altri enti privati	7.328	*2,0*
Non noto	6.961	*1,9*
Superfici forestale totale	359.093	*100,0*

Fonte: INFC 2005

ottimi stazionali, in virtù della sua grande valenza economica. Faggete, ostrieti e carpineti sono tra le categorie forestali più diffuse, data l'importanza che rivestivano in passato, soprattutto nella fornitura di legna da ardere e per la produzione di carbone. I pini mediterranei rappresentano la conifera più frequente, in ragione soprattutto di scelte selvicolturali del passato che li hanno favoriti rispetto al leccio.

Estensione dei boschi alti nelle categorie forestali (ha)

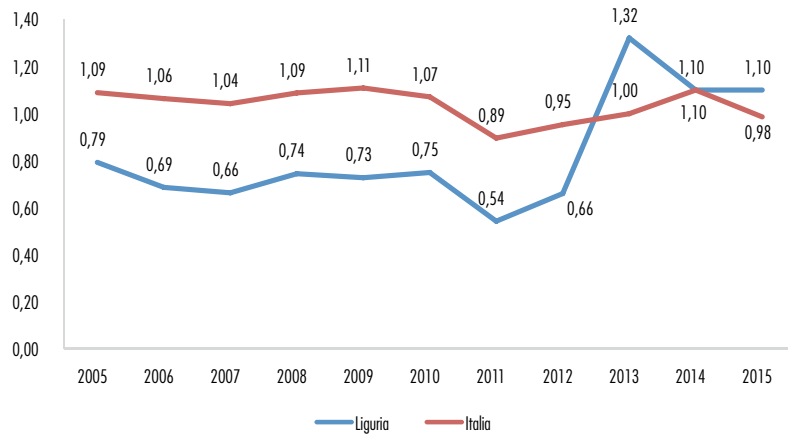


Fonte: INFC 2005

L'86% dei boschi liguri è di proprietà privata, soprattutto individuale, la parte pubblica (il restante 14%) è per lo più intestata a Comuni e Province, mentre Stato e altri Enti hanno un ruolo marginale. La proprietà è quindi molto frammentata, soprattutto nella sua componente privata. L'atomizzazione della gestione è uno dei maggiori freni all'utilizzazione razionale del bosco ligure: negli ultimi anni si sono però avute iniziative di aggregazione dei proprietari che hanno ripreso la gestione attiva del bosco. Questo, congiuntamente all'impulso dato alle utilizzazioni dalle politiche di sviluppo rurale, ha portato a un aumento della superficie della tagliata media, che nel corso degli ultimi anni ha raggiunto il valore nazionale. Tra le utilizzazioni prevale l'uso energetico (legna da ardere e cippato) nel caso dei boschi di latifoglie, mentre le conifere sono preferite per il legname da lavoro. Non è possibile individuare una tendenza nel tipo di utilizzazione, anche se, in generale, è possibile attribuire un'importanza sempre maggiore degli assortimenti di scarso pregio, quelli destinati alla combustione, sul totale delle utilizzazioni e, allo stesso tempo, una costante riduzione delle perdite in bosco.

Nel 2015 l'estate siccitosa ha portato a una recrudescenza degli incendi: la superficie percorsa dal fuoco è infatti quadruplicata,

Dimensione media delle tagliate(ha)



Fonte: ISTAT

dopo anni di costante diminuzione, grazie all'impulso dato alla prevenzione dal Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, approvato nel 2010, che ha portato all'individuazione delle aree a rischio e ha definito ruoli e competenze del sistema anti-incendio boschivo con maggiore coinvolgimento del volontariato.

Utilizzazioni legnose forestali per tipo di bosco e per destinazione (mc)

Anno	Utilizzazioni in foresta					
	Conifere			Latifoglie		
	Legname da lavoro	Legname per uso energetico	Perdite di lavorazione in foresta	Legname da lavoro	Legname per uso energetico	Perdite di lavorazione in foresta
2010	6.339	338	459	44.351	79.537	2.581
2011	3.361	147	192	21.127	63.773	1.896
2012	3.406	55	128	30.876	67.072	2.493
2013	2.877	483	126	129.713	140.859	2.189
2014	700	120	12	60	4.897	327
2015	-	120	12	-	4.897	327
Liguria/Italia 2015 (%)	-	*0,02*	*0,01*	-	*0,21*	*0,29*

Fonte: ISTAT

Secondo l'ultima indagine campionaria ISTAT sulle strutture e produzioni agricole (SPA 2013) il 93% delle aziende liguri ricorre all'irrigazione (la media nazionale è pari al 48%). Si tratta, nel complesso, di circa 15.400 aziende, a cui fanno capo quasi 11.000 ettari sottoposti a irrigazione, il 26% della SAU regionale. L'irrigazione, quindi, pur molto diffusa, è destinata a una parte minoritaria della superficie aziendale.

Aziende e relativa superficie irrigata - Incidenza su aziende totali e superficie coltivata, 2013

	Aziende con superficie irrigata	Superficie irrigata (ha)	Aziende con superficie irrigabile	Superficie irrigabile (ha)	% aziende con superficie irrigata su totale aziende	% superficie irrigata su SAU	% superficie irrigabile su SAU
Liguria	15.431	10.961	15.697	14.457	93,6	26,1	34,4
Italia	720.335	2.917.649	783.647	4.074.750	49,0	23,5	32,8
Italia Nord	265.035	1.963.507	286.480	2.565.736	74,0	44,5	58,2
Italia Centro	116.533	186.308	123.416	348.386	51,9	9,1	17,0
Italia Sud e Isole	338.767	767.834	373.751	1.160.628	38,1	12,9	19,5

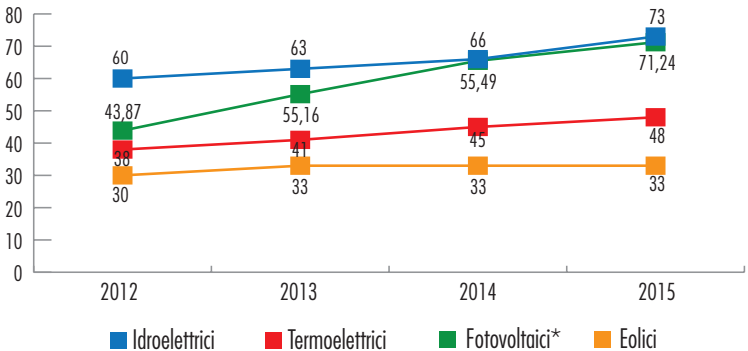
Fonte: ISTAT, SPA 2013

DIVERSIFICAZIONE

In Italia le fonti rinnovabili rivestono un ruolo di primo piano nell'ambito del sistema energetico nazionale; esse trovano impiego diffuso, infatti, sia per la produzione di energia elettrica (settore Elettrico) sia per la produzione di calore (settore Termico) sia infine come biocarburanti per l'autotrazione (settore Trasporti). Dall'ultimo Rapporto Statistico sull'Energia da Fonti Rinnovabili predisposto dal Gestore Servizi Energetici (GSE) si evince che nel 2014 i consumi finali lordi di energia in Italia si sono attestati intorno a 118,6 Mtep, valore più basso degli ultimi 10 anni e inferiore di oltre 5 Mtep rispetto all'anno precedente (-4,3%). La quota di tali consumi coperta da fonti rinnovabili è pari, pertanto, al 17,1%, un valore superiore al target assegnato all'Italia dalla Direttiva 2009/28/CE per il 2020 (17%) e non distante dall'obiettivo individuato dalla Strategia Energetica Nazionale (19-20%).

Sul territorio, la produzione di energia elettrica e di calore da FER si conferma in quantità nettamente superiore alla richiesta interna in Valle d'Aosta e nelle Province Autonome di

Impianti per la produzione di energia elettrica in Liguria nel periodo 2012-2015



** centinaia di unità*

Fonte: elaborazioni su dati Terna

Aziende agricole con impianti per la produzione di energie rinnovabili, 2013

	Impianti per la produzione di					
	Energia eolica	**Biomassa**	**di cui: biogas**	**Energia solare**	**Idroenergia**	**Altre fonti**
Liguria	8	19	19	204	-	101
Italia	168	1.269	974	27.542	418	423
Liguria/Italia (%)	**4,8**	**1,5**	**2,0**	**0,7**	-	**23,9**

Fonte: ISTAT, SPA 2013

Trento e Bolzano; in Liguria l'energia derivante da FER nel 2014 è pari solamente allo 0,6% di quella prodotta a livello nazionale, pur manifestandosi negli anni recenti la tendenza a una sempre maggior diffusione degli impianti idroelettrici, fotovoltaici e a biomasse, anche in virtù del sostegno pubblico accordato al settore. Dalle rilevazioni effettuate dall'ufficio statistico di Terna risulta la presenza nel 2015 di oltre 7.100 impianti fotovoltaici (+9% rispetto al 2014), una settantina di impianti idroelettrici (+11%) e 33 impianti eolici (il numero di questi ultimi è rimasto stabile nel triennio 2013-2015).

Per quanto concerne specificamente il contributo del settore agricolo ligure alla produzione di energie rinnovabili l'indagine ISTAT sulla struttura e produzione delle aziende agricole (riferita al 2013) evidenzia una notevole diffusione presso le imprese del settore primario degli impianti a energia solare (circa 200) e, pur numericamente contenuti (19 in tutto) una certa rilevanza hanno gli impianti per la produzione di biogas.

Numero e potenza degli impianti di energia da fonti rinnovabili a fine 2014

		Liguria	Italia	Liguria/Italia (%)
Idraulica	n.	66	3.432	1,9
	MW	86,9	18.417,5	0,5
Eolica	n.	33	1.847	1,8
	MW	58,1	8.703,1	0,7
Solare	n.	6.549	648.418	1,0
	MW	91,4	18.609,4	0,5
Geotermica	n.	-	34	-
	MW	-	821,0	-
Bioenergie	n.	14	2.482	0,6
	MW	30,3	4.043,6	0,7
Totale	n.	6.662	656.213	1,0
	MW	266,8	50.594,6	0,5

Fonte: GSE

Produzione di energia da fonti rinnovabili nel 2014 (GWh)

	Liguria	Italia	Liguria/Italia (%)
Idrica	350,4	58.545,4	0,6
Eolica	117,3	15.178,3	0,8
Solare	96,1	22.306,4	0,4
Geotermica	-	5.916,3	-
Biomasse	0,3	6.192,9	0,0
Bioliquidi	-	4.341,1	-
Biogas	125,1	8.198,5	1,5
Totale	689,3	120.678,9	0,6

Fonte: GSE

AGRITURISMO E FATTORIE DIDATTICHE

Nel 2015 sono presenti in Liguria 624 aziende agrituristiche (corrispondenti all'incirca al 3% del totale nazionale) e il loro numero risulta in crescita (+6%) rispetto al 2014. La distribuzione degli agriturismi sul territorio regionale vede prevalere il Ponente (58% del totale) ma anche nel genovese e nello spezzino è ben rappresentata questa tipologia aziendale che in oltre la metà dei casi è condotta da donne, quando la media italiana è pari al 36,1%.

Le tipologie di servizi offerti sono assai diversificate e, oltre che l'alloggio e la ristorazione, comprendono degustazioni e attività di svago varie come le passeggiate a cavallo, escursioni, trekking, ecc. Gran parte delle aziende che offrono alloggio propone la formula Bed & Breakfast, le altre anche la mezza pensione o quella completa. I posti letto in agriturismo in Liguria sono circa 8.400, pari al 3,5% del totale nazionale.

Nel 2015 sono un'ottantina le aziende agrituristiche che svolgono attività di fattoria didattica, corrispondenti al 5,8% delle fattorie didattiche censite a livello nazionale, il cui numero è cresciuto enormemente negli anni recenti. Il territorio con un maggior numero di fattorie didattiche è la provincia di Genova (28) le restanti sono pressoché equamente distribuite nelle altre province.

Aziende agrituristiche per provincia, zona altimetrica e genere del conduttore, 2015

	Aziende autorizzate					
					Genere del conduttore	
	Montagna	Collina	Pianura	Totale	% Maschi	% Femmine
Imperia	55	145	-	200	50,0	50,0
Savona	48	114	-	162	51,9	48,1
Genova	103	36	-	139	43,9	56,1
La Spezia	33	90	-	123	39,8	60,2
Liguria	239	385	-	624	47,1	52,9
Italia	7.120	11.547	3.571	22.238	63,9	36,1

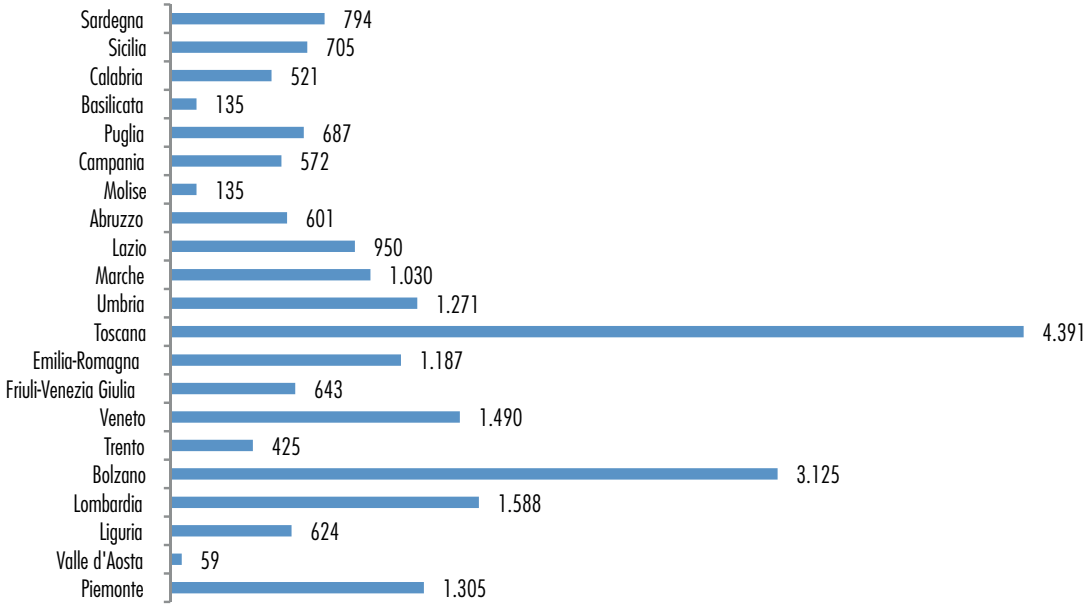
Fonte: ISTAT

Aziende agrituristiche con attività di fattoria didattica, 2015

		% sul totale degli agriturismi
Imperia	19	9,5
Savona	17	10,5
Genova	28	20,1
La Spezia	18	14,6
Liguria	82	13,1
Italia	1.402	6,3

Fonte: ISTAT

Aziende agrituristiche per regione, 2015



Fonte: ISTAT

Aziende agrituristiche: disponibilità posti letto e piazzole camping, 2015

	Aziende autorizzate - totale															
	Solo alloggio			Alloggio e ristorazione			Alloggio e altre attività			Alloggio e degustazione			Totale			Letti/
	Aziende	Posti letto	Piazzole	Aziende	Posti letto	Piazzole	Aziende	Posti letto	Piazzole	Aziende	Posti letto	Piazzole	Aziende	Posti letto	Piazzole	Esercizio
Imperia	77	1.310	4	47	678	20	82	1.614	42	16	265	10	183	3.226	56	17,6
Savona	43	606	137	67	998	110	61	1.238	90	8	112	32	141	2.303	255	16,3
Genova	15	206	-	78	867	107	63	788	101	14	185	38	104	1.223	135	11,8
La Spezia	17	221	10	91	1.207	68	62	935	39	11	248	4	116	1.657	82	14,3
Liguria	152	2.343	151	283	3.750	305	268	4.575	272	49	810	84	544	8.409	528	15,5
Italia	4.701	51.179	1.867	8.162	114.410	6.826	10.440	147.749	6.896	3.309	48.315	2.473	18.295	238.323	10.660	13,0

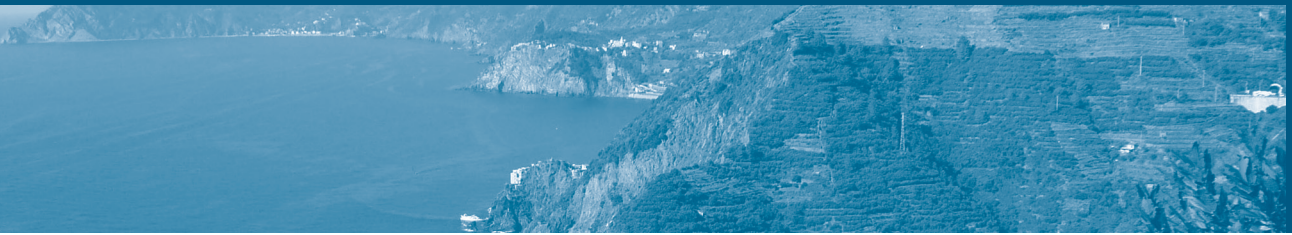
Fonte: ISTAT

Aziende agrituristiche autorizzate per tipo di servizio, 2015

	Aziende agrituristiche autorizzate				
	all'alloggio	alla ristorazione	alla degustazione	altre attività*	Totale
Imperia	183	63	19	88	200
Savona	141	87	10	68	162
Genova	104	106	22	81	139
La Spezia	116	98	12	65	123
Liguria	544	354	63	302	624
ITALIA	18.295	11.207	4.285	12.416	22.238

** Equitazione, escursioni, osservazioni naturalistiche, trekking, mountain bike, fattorie didattiche, corsi vari, attività sportive, attività varie.*

Fonte: ISTAT

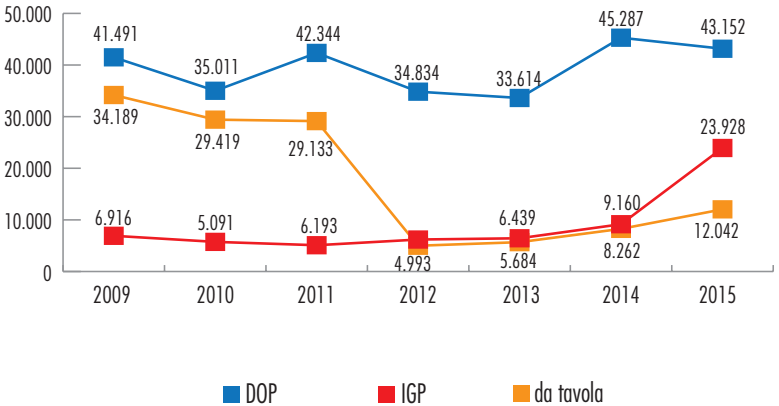


PRODOTTI DI QUALITÀ

PRODOTTI A DENOMINAZIONE E TRADIZIONALI

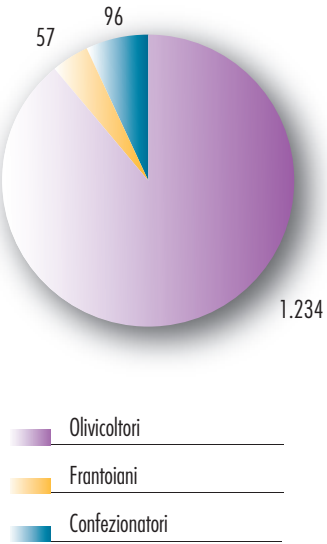
La Liguria possiede un vasto patrimonio di prodotti agroalimentari tipici: dalle produzioni ortofrutticole e vinicole favorite dalle locali condizioni pedo-climatiche che consentono tecniche di coltivazione assai variabili, anche nello spazio di pochi chilometri, ai formaggi e agli altri prodotti di origine animale, alle paste e prodotti della panetteria e della gastronomia, ecc. Attualmente i prodotti a denominazione protetta sono due: la DOP "Basilico genovese" e l'olio "Riviera ligure"; a queste si aggiungono

Produzioni vinicole DOP, IGP e da tavola nel 2009-2015 (hl)



Fonte: ISTAT

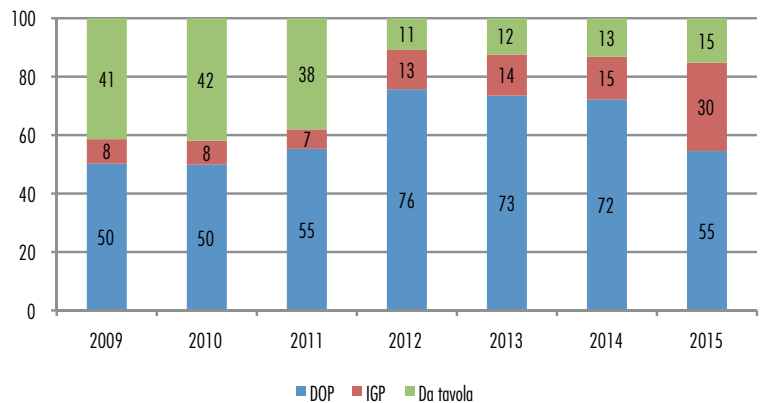
Imprese iscritte al sistema di controllo dell'olio DOP Riviera Ligure - campagna 2014-2015



Fonte: ISTAT

due prodotti IGP ("Acciughe sotto sale" e "Focaccia di Recco", quest'ultima registrata nel 2015).
I vini a denominazione di origine sono 8: Cinque Terre e Cinque Terre Sciacchetrà, Colli di Luni, Colline di Levanto, Golfo del Tigullio – Portofino o Portofino, Pornassio e Ormeasco di Pornassio, Riviera Ligure di Ponente, Rossese di Dolceacqua o Dolceacqua, Val Polcèvera, ai quali si aggiungono 4 vini a Indicazione Geografica: Liguria di Levante o Golfo dei Poeti La Spezia, Colline del Genovesato, Colline Savonesi, Terrazze dell'Imperiese.
La vendemmia 2015 si è rivelata ottimale sia sotto il profilo della qualità sia, soprattutto, della quantità: dalle stime fornite dall'ISTAT, infatti, risultano essere stati prodotti oltre 43.000 ettolitri di vino a denominazione, poco meno di 24.000 ettolitri di vini IGP e 12.000 ettolitri di vino da tavola. Si nota, in particolare, che rispetto al 2014 è di molto aumentata (+160%) la quota dei vini a Indicazione Geografica che nel 2015 rappresenta il 30% delle produzioni vinicole ottenute nella regione.
Così come per la vitivinicoltura, anche la campagna olivolearia 2015-2016 si è rivelata oltremodo soddisfacente per le pregiate produzioni DOP "Olio della Riviera Ligure" che interessa l'intera zona costiera regionale e, nell'imperiese, anche l'entroterra ed è suddivisa nelle tre menzioni geografiche "Riviera dei Fiori", "Riviera del Ponente Savonese" e "Riviera di Levante", anche se il 97% dell'olio

Produzioni vinicole DOP, IGP e da tavola nel 2009-2015 (% sul totale)



Fonte: ISTAT

Prodotti a denominazione

Acciughe sotto sale del Mar Ligure	IGP	Reg. CE 776/08 del 4/8/08	Genova, Imperia, Savona, La Spezia
Basilico genovese	DOP	Reg. CE 1623/05 del 4/10/05	Genova, Imperia, Savona
Focaccia di Recco col formaggio	IGP	Reg. di esecuzione 39/15 del 13/1/15	Genova
Riviera Ligure (Olio di oliva)	DOP	Reg. CE 123/97 del 23/1/97	Imperia, Savona, Genova, La Spezia

Fonte: MiPAAF - Elenco dei Prodotti DOP, IGP e STG (aggiornato al 20 dicembre 2016)

Olio extra-vergine di oliva DOP Riviera Ligure immesso in commercio nel 2009-2016 (q)

Campagna	Riviera dei Fiori	Riviera del Ponente Savonese	Riviera di Levante	Totale
2009-2010	5.693,15	59,62	80,84	5.833,61
2010-2011	4.189,73	54,28	154,21	4.398,22
2011-2012	5.144,16	47,61	64,99	5.256,76
2012-2013	4.770,84	50,35	119,35	4.940,54
2013-2014	5.827,72	48,52	119,39	5.995,63
2014-2015	2.797,92	21,68	28,78	2.848,38
2015-2016	6.538,84	68,03	158,86	6.765,73

Fonte: Consorzio di Tutela DOP Riviera Ligure

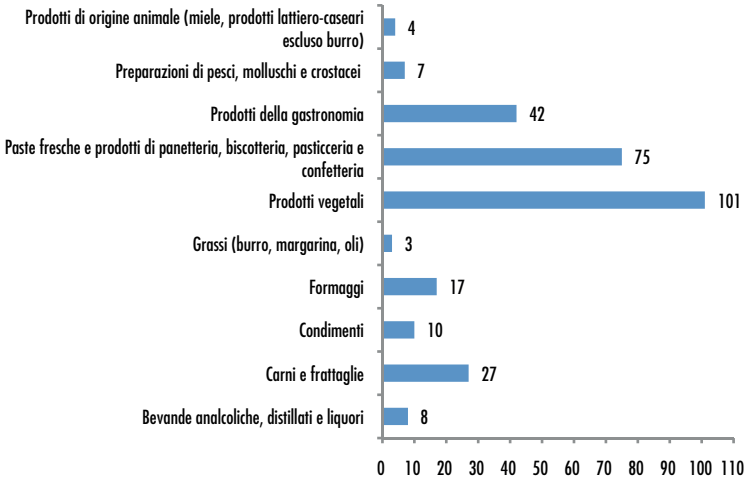
DOP appartiene alla menzione "Riviera dei Fiori".

Nel 2015, dunque, la produzione di olio DOP immesso in commercio in Liguria è pari a circa 6.765 quintali (+138% rispetto alla campagna precedente) e il sistema di controllo dell'olio DOP "Riviera Ligure" coinvolge 1.234 imprese olivicole, 57 frantoiani e 96 confezionatori, per la maggior parte operanti nella provincia di Imperia. Inoltre, dal *Rapporto ISMEA-QUALIVITA 2015 sulle produzioni italiane agroalimentari e vitivinicole DOP IGP STG* si evince che in riferimento all'anno 2014 nella graduatoria delle prime 20 province italiane per impatto economico legato alla produzione di olio di oliva DOP-IGP compaiono ben tre province liguri: Imperia con un fatturato pari a 2,24 milioni di euro figura al 6° posto, mentre Savona e Genova figurano al 12° e al 13° posto con fatturato stimato, rispettivamente, in 1,59 e 1,35 milioni di euro.

I Prodotti agroalimentari tradizionali della Liguria di cui al D.lgs n. 173/98, art. 8 e

D.M. n. 350 dell'8 settembre 1999 – ottenuti con tecniche di produzione consolidate nel tempo, per un periodo non inferiore a 25 anni, in base a usi locali uniformi e costanti – sono in tutto 294 (pari al 5,9% del totale nazionale); fra le specialità liguri prevalgono i prodotti vegetali (101), le paste fresche e i prodotti di panetteria (75), i prodotti della gastronomia (42) e, a seguire, le produzioni a base di carni (27) e i formaggi (17).

Prodotti agro-alimentari tradizionali per categoria

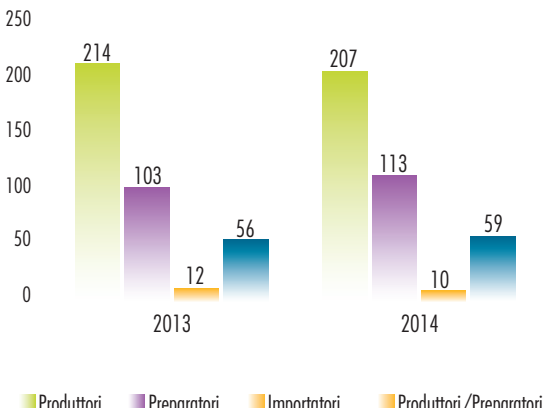


Fonte: MiPAAF, Elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali, XVI^ edizione (giugno 2016)

AGRICOLTURA BIOLOGICA

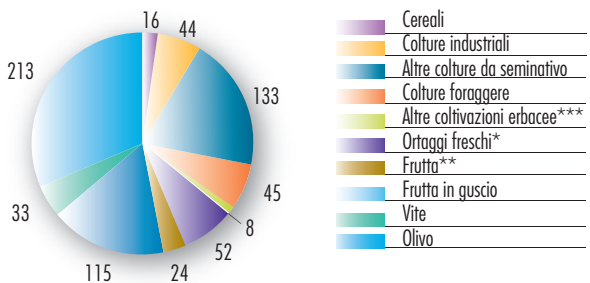
Nel 2014 la superficie agricola coltivata secondo le tecniche biologiche in Liguria è pari a circa 2.900 ettari (corrispondenti allo 0,2% del totale nazionale, in coda alla graduatoria che vede l'agricoltura biologica massimamente concentrata nelle regioni del Sud e nelle Isole) e fa registrare una diminuzione (-6,1%) rispetto all'anno precedente. L'olivo e la frutta in guscio (nocciolo) sono tra le coltivazioni maggiormente interessate dalle tecniche biologiche e ben rappresentati sono anche

Operatori del biologico in Liguria, per tipologia nel 2013-2014



Fonte: SINAB

Distribuzione delle superfici biologiche dei principali orientamenti colturali, 2014 (ettari)



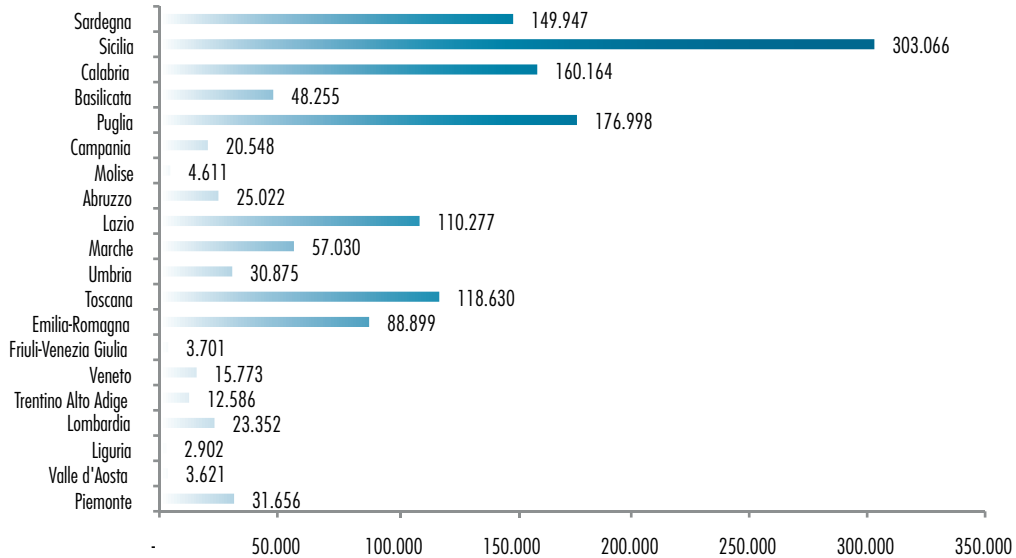
** agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati"*

*** la frutta comprende "frutta da zona temperata", "frutta da zona subtropicale", "piccoli frutti"*

**** colture proteiche, leguminose da granella, piante da radice, altre colture da seminativo*

Fonte: elaborazione CREA su dati SINAB

Distribuzione regionale delle superfici biologiche, 2014 (ettari)



Fonte: SINAB

i seminativi e le foraggere le cui produzioni sono di supporto all'allevamento del bestiame.
Gli operatori (produttori, preparatori, importatori e produttori/preparatori) a fine 2014 sono 389: il loro numero è rimasto sostanzialmente invariato nel biennio 2013-2014, anche se nell'arco di un decennio è andato incontro a una sensibile riduzione, in quanto nel 2005 si contavano circa 450 operatori del comparto in Liguria. A livello territoriale si evidenzia la presenza di numerosi allevatori nello spezzino, precisamente nell'alta Val di Vara (Biodistretto della Val di Vara) che producono conformemente al metodo biologico carni, latte e pregiate produzioni casearie.

POLITICA AGRICOLA

Nel corso del 2015 non ci sono stati interventi normativi regionali di rilievo per il settore agricolo, anche a causa del rallentamento dell'azione legislativa generato dalle elezioni amministrative di metà anno. Tuttavia nel corso dell'anno sono state attuate alcune disposizioni di una certa importanza, in primis l'approvazione del Programma di sviluppo rurale 2014–2020 della Regione Liguria, avvenuta il 6 ottobre 2015 con decisione della Commissione europea C(2015) 6870. I primi bandi, relativi alle misure a investimento (4.1 e 4.2) e all'insediamento dei giovani agricoltori (6.1) sono stati emananti a fine anno, mentre il Comitato di Sorveglianza si è riunito per la prima volta nel marzo 2016 per l'approvazione dei criteri di selezione.

Tra le disposizioni di rilievo per il settore agricolo occorre segnalare quelle che costituiscono fonti di finanziamento diverse dal PSR. In particolare, si ricordano:

- lo stanziamento di 280.000 euro a sostegno della zootecnia ligure, perti-

Provvedimenti regionali di interesse agricolo, 2015

DGR 274 del 13/03/2015	Attuazione del D.Lgs 150/2012 e Piano azione nazionale per uso sostenibile prodotti fitosanitari (PAN) e approvazione linee guida per l'istituzione del servizio regionale di controllo funzionale delle irroratrici in agricoltura.
DGR 334 del 20/03/2015	Approvazione disposizioni per corsi di formazione e aggiornamento inerenti le abilitazioni alla vendita, acquisto, utilizzo e attività di consulenza per i prodotti fitosanitari (D.Lgs. n. 150/2012).
DGR 1076 del 05/10/2015	Legge regionale 4 agosto 2000 n. 36 art. 2. Concessione di contributi per lo svolgimento di iniziative zootecniche delle Associazioni Allevatori (impegno euro 180.000).
DGR 1077 del 05/10/2015	Legge regionale n. 36/2000 art.1. Concessione di contributi per l'attività di selezione del bestiame ed effettuazione di controlli funzionali - anno 2015 (impegno euro 100.000).
DGR 1215 del 03/11/2015	Reg. (UE) n. 1308/2013 - Criteri e procedure per la concessione di diritti di impianto dei vigneti provenienti dalla riserva regionale e di autorizzazioni all'impianto dei vigneti.
DGR 1265 del 16/11/2015	Criteri e modalità d'intervento per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura per il triennio 2014/2016 - bando per il finanziamento della campagna 2015/2016.
DGR 1292 del 23/11/2015	Modalità di redazione dell'Elenco degli Alberi Monumentali della Liguria (art. 7 L.10/2013 e art. 12 l.r. 4/1999).
DGR 1323 del 30/11/2015	OCM Latte - Procedure regionali di attuazione del Decreto MiPAAF 7 aprile 2015 n. 2337 per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari.
DGR 1467 del 23/12/2015	Approvazione del Piano regionale per gli interventi di valorizzazione delle produzioni agricole, enogastronomiche e ittiche della Liguria - annualità 2016 (impegno di spesa di euro 250.000 a favore di Unioncamere Liguria).

Fonte: Regione Liguria

nente diverse azioni a supporto dell'allevamento, quali la tenuta dei registri genealogici e i controlli funzionali sulla produttività, oltre che ad attività di formazione e informazione;

- l'approvazione del programma di interventi in apicoltura per la campagna 2015-2016 che permette agli apicoltori liguri di beneficiare di contributi per la loro attività;
- l'approvazione del piano per gli interventi di valorizzazione delle produzioni agricole, enogastronomiche e ittiche liguri, che destina 250 mila euro per la valorizzazione delle produzioni e delle eccellenze regionali, tipiche e di qualità, del comparto agricolo, floricolo, zootecnico, ittico e del turismo; con ente attuatore Unioncamere Liguria, in forza di un protocollo di intesa con la Regione, ratificato con una precedente delibera.

Altri provvedimenti di interesse agricolo sono, inoltre:

- le linee guida per istituzione del servizio regionale di controllo funzionale delle macchine irroratrici per la protezione delle colture, in uso presso le aziende agricole liguri, che istituisce il sistema dei controlli per l'efficienza distributiva delle attrezzature per i trattamenti fitoiatrici;
- l'approvazione dei nuovi criteri per l'impianto dei vigneti, che rende più facile la creazione di nuova superficie vitata in quanto non obbliga più alla contestuale estirpazione di un precedente vigneto e abbassa notevolmente il costo del diritto di impianto.

Tra le iniziative normative prese a livello nazionale che interessano direttamente la Liguria si segnala il Piano di Gestione Nazionale per la pesca del rossetto, di cui la Liguria è capofila, che ha autorizzato la pesca al rossetto fino al 2018 per le 76 barche autorizzate.

Nel periodo 2010-2013 il comparto agricolo ligure ha beneficiato mediamente di 106 milioni di euro all'anno, soprattutto (60%) sotto forma di trasferimenti monetari di politica agraria e per la restante parte in forma di agevolazioni (in particolare, sgravi previdenziali e contributivi e sui carburanti ad uso agricolo). Nel corso del 2013, per via del progressivo esaurimento

Consolidamento del sostegno del settore agricolo (mio. euro)

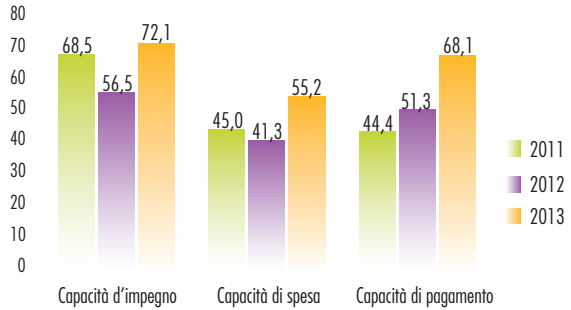
	2010	%	2011	%	2012	%	2013	%	Media 2010-13	%
Agea/OOPPRR	32	*34,9*	45	*35,0*	54	*47,5*	46	*50,1*	44	*41,6*
Mipaaf	11	*11,8*	10	*7,7*	9	*7,6*	9	*9,3*	9	*8,9*
Ministero attività produttive	2	*2,3*	2	*1,5*	1	*0,8*	2	*2,0*	2	*1,6*
Sviluppo Italia - ISMEA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione Liguria	11	*12,3*	9	*7,2*	8	*7,1*	9	*9,5*	9	*8,8*
Totale Trasferimenti	**56**	***61,4***	**66**	***51,5***	**71**	***62,9***	**65**	***71,0***	**64**	***60,9***
Credito d'imposta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
IVA	3	*3,4*	4	*2,9*	2	*1,7*	1	*1,3*	2	*2,3*
Agevolazioni carburanti	9	*10,2*	17	*13,1*	7	*6,2*	12	*13,4*	11	*10,7*
Agevolazioni su Irpef	2	*2,2*	8	*6,0*	5	*4,2*	4	*4,3*	5	*4,3*
Agevolazioni su Ici	3	*3,7*	4	*2,7*	-	-	-	-	2	*1,6*
Agevolazioni Irap	4	*4,3*	5	*3,6*	5	*4,1*	4	*4,8*	4	*4,1*
Agevolazioni previdenziali e contributive	14	*14,9*	26	*20,3*	24	*21,0*	5	*5,2*	17	*16,0*
Totale Agevolazioni	**35**	***38,6***	**62**	***48,5***	**42**	***37,1***	**27**	***29,0***	**41**	***39,1***
Totale Complessivo	**91**	***100,0***	**128**	***100,0***	**113**	***100,0***	**91**	***100,0***	**106**	***100,0***

Fonte: CREA - Banca Dati Spesa agricola regionale

delle risorse del PSR 2007-2013, si è avuta una lieve contrazione dei trasferimenti da parte dell'organismo pagatore nazionale (AGEA), tuttavia il loro peso sul totale dei trasferimenti è risultato più alto dell'anno precedente, in seguito alla riduzione dei totali. Anche il totale delle agevolazioni è andato via via diminuendo, dopo un massimo registrato nel 2011, in particolare per via di un notevole calo nelle agevolazioni contributive.

I trasferimenti pubblici al settore primario costituiscono una quota assai contenuta del valore aggiunto agricolo regionale, quantificabile attorno al 2%; si tratta di un valore molto distante dalla media nazionale. La spesa è soprattutto concentrata sugli aiuti alla gestione aziendale, che includono i contributi erogati in situazioni di svantaggio o conseguenti ad eventi calamitosi o avversi e per l'acquisto di fattori produttivi non rientranti negli investimenti aziendali e sugli investimenti aziendali veri e propri, sia a livello di stanziamento che di pagamenti effettivi. Nel 2013 queste voci rappresentano quasi l'87% degli stanziamenti e l'85% dei pagamenti totali e sono seguite dalle misure a favore dell'assistenza tecnica e della promozione e marketing, mentre una quota residuale degli stanziamenti è destinata alla ricerca e sperimentazione e alle attività forestali. Infine, gli indicatori di efficienza della spesa sono tutti in aumento nel triennio 2011-2013, evidenziando un miglioramento nell'azione di gestione dei trasferimenti al settore agricolo ligure.

Indicatori di efficienza della spesa (%)



Fonte: CREA - Banca Dati Spesa agricola regionale

Pagamenti al settore agricolo e incidenza sul valore aggiunto regionale (mio. euro)

	2010	%	2011	%	2012	%	2013	%
Liguria	11,8	*2,2*	10,0	*2,0*	9,0	*1,8*	9,6	*2,0*
Nord-Ovest	528,5	*10,1*	501,7	*8,6*	423,5	*7,1*	638,4	*10,5*
Nord-Est	534,5	*7,5*	560,6	*7,1*	477,3	*5,9*	490,9	*4,8*
Centro	251,0	*5,4*	188,6	*3,8*	254,2	*5,0*	180,5	*3,4*
Sud	813,1	*11,5*	740,2	*9,3*	700,2	*8,7*	529,6	*6,1*
Isole	971,2	*22,7*	1.286,1	*30,2*	716,1	*16,0*	649,8	*13,8*
Italia	3.098,3	*10,9*	3.277,3	*10,6*	2.571,3	*8,1*	2.419,2	*7,2*

Fonte: CREA - Banca Dati Spesa agricola regionale

Con il 2015 è andata ad esaurirsi la capacità di spesa del PSR 2007-2013. Il programma ha raggiunto il 100% della spesa prevista, grazie soprattutto agli interventi destinati agli investimenti produttivi (misura 121 e 123) e non (misura 216) nonché alle misure a favore del ripristino del potenziale forestale (misura 226) e a favore dello sviluppo delle comunità rurali (misura 321). Per queste tipologie di intervento la spesa pubblica è stata superiore al programmato e si è resa pertanto necessaria una rimodulazione a scapito delle misure che invece non hanno suscitato l'interesse sperato. Nel corso del 2015, invece, il maggiore tiraggio è stato garantito dalle misure sugli investimenti non produttivi e dalle misure dell'asse 4, relative all'attuazione delle strategie di sviluppo locale: si tratta di un effetto delle proroghe procedurali che hanno interessato queste misure.

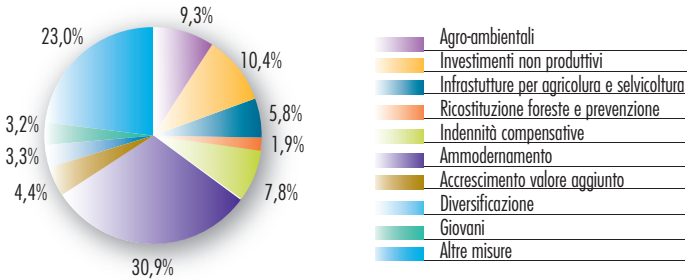
Come già ricordato, il 6 ottobre 2015 è stato formalmente adottato dalla Commissione Europea il PSR 2014-2020. Esso delinea

Programmazione sviluppo rurale 2007-2013: avanzamento della spesa pubblica sostenuta al 31/12/2015 (euro)

Area	Programma	Spesa cumulata dal 1/1/2007 al 31/12/2015		Dotazione finanziaria complessiva (spesa pubb.)	Avanzamento spesa (%)
		Spesa pubblica	FEASR		
Competitività	Abruzzo	419.722.998,58	189.170.788,90	426.525.345,00	98,41
	Bolzano	329.323.810,31	147.197.138,97	330.192.026,00	99,74
	Emilia Romagna	1.163.326.110,21	527.844.688,68	1.163.306.820,00	100,00
	Friuli Venezia Giulia	262.499.577,76	118.177.291,14	265.643.482,00	98,82
	Lazio	710.073.952,64	315.268.318,85	700.718.629,00	101,34
	Liguria	288.733.176,36	114.601.845,60	287.974.855,00	100,26
	Lombardia	1.026.974.319,32	471.295.343,20	1.027.033.164,00	99,99
	Marche	481.883.096,48	216.877.880,91	482.643.692,00	99,84
	Molise	206.915.300,70	93.026.570,83	206.585.015,00	100,16
	Piemonte	960.453.726,99	433.967.136,19	974.087.993,00	98,60
	Sardegna	1.256.400.965,84	558.935.815,33	1.284.746.987,00	97,79
	Toscana	870.559.490,60	388.954.370,73	870.527.329,00	100,00
	Trento	276.960.480,81	107.932.396,95	278.764.791,00	99,35
	Umbria	788.077.992,34	353.644.515,12	787.392.439,00	100,09
	Valle d'Aosta	122.315.581,24	55.493.846,17	123.646.282,00	98,92
	Veneto	1.042.157.822,90	478.125.470,81	1.042.158.575,00	100,00
	Totale	10.206.378.403,08	4.570.513.418,38	10.251.947.424,00	99,56
Convergenza	Basilicata	612.659.528,07	357.627.713,87	625.902.319,00	97,88
	Calabria	1.053.251.417,70	629.578.421,80	1.087.508.918,00	96,85
	Campania	1.757.667.976,63	1.074.943.879,87	1.814.976.321,00	96,84
	Puglia	1.597.280.052,75	927.304.052,29	1.595.085.909,00	100,14
	Sicilia	2.091.101.579,80	1.250.900.751,42	2.126.515.111,00	98,33
	Totale	7.111.960.554,95	4.240.354.819,25	7.249.988.578,00	98,10
	Rete Rurale Nazionale	82.291.960,30	41.145.980,19	82.919.766,00	99,24
	Totale Italia	17.400.630.918,33	8.852.014.217,82	17.584.855.768,00	98,95

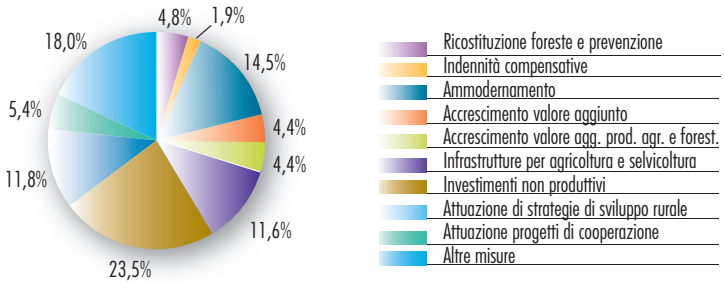
Fonte: Rete Rurale Nazionale

Distribuzione percentuale della spesa pubblica del PSR erogata per misura nel periodo 2007-2015



Fonte: Regione Liguria

Distribuzione percentuale della spesa pubblica del PSR erogata per misura nel 2015



Fonte: Regione Liguria

le priorità della Liguria per l'utilizzo di quasi 314 milioni di euro di finanziamento pubblico (135 milioni di euro dal bilancio dell'UE e 179 milioni di euro di cofinanziamento nazionale). Il nuovo Programma consta di 16 misure, articolate in 49 sottomisure o operazioni, individuate in modo da rispondere agli obiettivi dello sviluppo rurale, come stabiliti dall'art. 5 del Reg. (UE) n. 1605/2013, ordinati secondo le seguenti priorità:

P1 – diffondere conoscenza e innovazione nel settore agricolo e forestale;

P2 – potenziare la redditività e la competitività dell'agricoltura;

P3 – rafforzare le filiere agroalimentari e promuovere la gestione del rischio;

P4 – preservare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura;

P5 – incoraggiare l'uso efficiente delle risorse e un'economia a basse emissioni;

P6 – promuovere l'inclusione sociale e lo sviluppo economico delle aree rurali.

Ripartizione delle risorse finanziarie (spesa pubblica) del PSR 2014-2020 della Liguria, per misura (mio. euro)

Misura	Sottomisure/operazioni	Dotazione finanziaria
M01	M01.01 - Azioni di formazione e acquisizione di competenze	5,09
	M01.02 - Supporto alle attività dimostrative e azioni di informazione	
	M01.03 - Supporto agli scambi interaziendali di breve durata e alle visite di aziende agricole e forestali	
M02	M02.01 - Servizi di consulenza	2,74
	M02.03 - Formazione dei consulenti	
M03	M03.01 - Sostegno ai regimi di qualità e facoltativi di certificazione	4,75
	M03.02 - Promozione e informazione dei prodotti agricoli certificati nel mercato interno	
M04	M04.01 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole	83,96
	M04.02 - Supporto agli investimenti nella trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli	
	M04.01 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole	
	M04.02 - Supporto agli investimenti nella trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli	
M05	M05.01 - Supporto agli investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici	6,33
	M05.02 - Supporto agli investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici	
M06	M06.01.2b - Aiuto all'avvio di imprese agricole per i giovani agricoltori	27,20
	M06.02.6a - Aiuto all'avvio di imprese per attività non agricole in aree rurali	
	M06.04.2a - Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	
	M06.04.5c - Investimenti nella creazione di piccole imprese in zone rurali	

segue>>>

<<<segue

Misura	Sottomisure/operazioni	Dotazione finanziaria
M07	M07.01.4a - Piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000	21,19
	M07.02.6a - Infrastrutture essenziali alle popolazioni rurali	
	M07.03.6c - Infrastrutture per la banda larga	
	M07.04.6a - Investimenti per attività ricreative, culturali e altri servizi per la popolazione rurale	
	M07.05.6a - Infrastrutture turistiche e ricreative	
	M07.06.4a - Investimenti per la riqualificazione del patrimonio culturale e naturale del paesaggio e siti ad alto valore naturalistico	
M08	M08.03 - Prevenzione dei danni cagionati alle foreste da incendi boschivi, calamità naturali ed eventi catastrofici	47,87
	M08.04 - Ripristino delle foreste danneggiate da incendi boschivi, calamità naturali ed eventi catastrofici	
	M08.05 - Investimenti per aumentare la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione delle foreste	
	M08.06 - Supporto agli investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste - FA 2a)	
M09	M09.01 - Costituzione di gruppi di produttori per la gestione e la valorizzazione economica delle risorse forestali locali	1,29
M10	M10.01.A – Adesione ai principi dell'agricoltura integrata	15,00
	M10.01.B – Interventi su prati stabili, pascoli e prati-pascoli	
	M10.01.C – Allevamento di specie animali locali a rischio di estinzione	
	M10.02.A – Interventi per la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse genetiche vegetali in agricoltura	
M11	M11.01 –Ppagamenti per la conversione alle pratiche e ai metodi dell'agricoltura biologica: Operazioni M11.01.A "Conversione agli impegni dell'agricoltura biologica"	12,09
	M11.02 – Pagamenti per il mantenimento delle pratiche e dei metodi dell'agricoltura biologica: Operazioni M11.02.A "Mantenimento degli impegni dell'agricoltura biologica"	
M12	M12.01 - Indennità compensativa per le aree agricole Natura 2000 Salvaguardia e ripristino della biodiversità	6,02
	M12.02 - Indennità compensativa per le aree forestali Natura 2000	

segue>>>

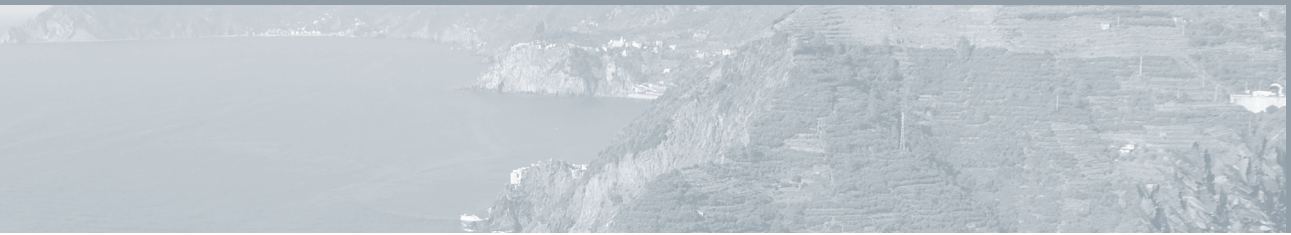
<<<segue

Misura	Sottomisure/operazioni	Dotazione finanziaria
M13	M13.1 - Indennità compensativa per le zone montane	30,17
	M13.2 - Indennità compensativa per le aree soggette a significativi vincoli naturali	
M14	M14.01 - Pagamenti per il benessere degli animali	2,48
M16	M16.01 - Aiuti per la costituzione e l'operatività dei gruppi operativi del PEI	11,82
	M16.02 – Supporto per progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	
	M16.04 – Cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali	
	M16.05 – Supporto per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento a essi	
	M16.08 – Supporto per la stesura di piani forestali di secondo livello	
	M16.09 – Supporto per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare	
M19	M19.1 - Sostegno preparatorio per la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) - Stimolare lo sviluppo locale	24,38
	M19.2 - Attuazione di interventi nella strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD)-Stimolare lo sviluppo locale	
	M19.3 - Supporto alla preparazione e realizzazione per la cooperazione - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali	
	M19.4 - Supporto ai costi di gestione e animazione delle SSL - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali	

Fonte: Regione Liguria

La ripartizione delle risorse in base alle priorità mostra come il 68% delle stesse sia destinato alle priorità inerenti lo sviluppo della filiera agroalimentare (P2 e P3). Nel dettaglio, la misura 04, dedicata agli investimenti nelle aziende agricole e per la trasformazione dei prodotti agricoli, nonché al supporto per gli investimenti non produttivi e alle infrastrutture, da sola rappresenta il 27% della spesa pubblica totale. La seconda misura in ordine di importanza è quella dedicata agli interventi selvicolturali (misura 08) a cui fa capo il 15% della spesa complessiva. Seguono le misure per l'insediamento dei giovani agricoltori e per lo sviluppo delle imprese agricole, nonché la misura 07 destinata alle infrastrutture a servizio delle popolazioni rurali. Le misure a superficie, comprese le indennità compensative, invece, rappresentano il 22% della spesa programmata.

Già a fine 2015 sono stati emanati i primi bandi riguardanti gli investimenti nelle aziende agricole (misura 4.1), il supporto agli investimenti nella trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli (misura 4.2) e l'aiuto all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori (misura 6.1).



GLOSSARIO

Agricoltura biologica
Sistema di gestione sostenibile dell'agricoltura per ottenere prodotti e alimenti di alta qualità nel rispetto dell'ambiente e della salute umana, vegetale e animale, ai sensi del Reg. (CE) n. 834/2007. Non prevede l'uso di fitofarmaci e fertilizzanti di sintesi, diserbanti, fitoregolatori, organismi geneticamente modificati, nonché l'uso zootecnico di antibiotici per la profilassi e ormoni.

Agriturismo
Rappresenta la più diffusa attività a valenza multifunzionale per le imprese agricole italiane. Oltre a ricezione e ospitalità, rientrano fra le attività agrituristiche, ai sensi della legge 96/06, anche quelle ricreative, culturali e didattiche, di pratica sportiva, nonché escursionistiche e di ippoturismo, e la degustazione di prodotti aziendali, inclusa la mescita del vino. I pasti e le bevande somministrate devono essere costituiti prevalentemente da prodotti propri e da prodotti di aziende agricole della zona, con preferenza per i prodotti tipici, di qualità (DOP e IGP) e tradizionali. In Liguria l'attività agrituristica è regolata dalla legge regionale 21 novembre 2007, numero 37 "Disciplina dell'attività agrituristica, del pescaturismo e ittiturismo".

AP – Aiuti pubblici
Nell'ambito dell'indagine RICA gli aiuti erogati dagli enti pubblici vanno rilevati per competenza. Essi vengono classificati in tre grandi tipologie: primo pilastro, secondo pilastro e aiuti regionali. Nel primo pilastro sono compresi quei contributi che nel linguaggio comune si definiscono "aiuti PAC" (OCM ed altri sostegni ai mercati); del secondo fanno parte gli interventi strutturali (PSR ed altro); nel terzo i finanziamenti esclusivamente "locali". Gli aiuti pubblici vengono ulteriormente distinti in relazione alle modalità di erogazione in aiuti in conto esercizio (detti anche aiuti al funzionamento), aiuti in conto capitale (conosciuti anche come aiuti agli investimenti) e aiuti in conto interesse.

Attività secondarie
Sono le attività effettuate nel settore agricolo (agriturismo, trasformazione aziendale di latte, frutta e carne, acquacoltura, vendita diretta) e quelle conseguenti ad altre branche produttive (commercio e trasformazione) ma relative a beni e prodotti agricoli.

Aziende rappresentate
Numero di aziende che rappresentano l'universo di riferimento del campione RICA regionale per lo specifico strato. Numerosità ottenuta dal prodotto tra il numero di aziende del campione rilevato e il numero di aziende dell'universo.

Banca dati CREA della spesa pubblica in agricoltura
Esamina la spesa pubblica in agricoltura sulla base dei bilanci preventivi e consuntivi delle Regioni attraverso una metodologia che analizza l'evoluzione e la consistenza della spesa regionale, quantificando e qualificando le voci che compongono in maniera

diretta o indiretta l'ammontare del sostegno pubblico al settore. Attraverso la costruzione del "consolidato della spesa pubblica per l'agricoltura", la Banca fornisce una stima del sostegno pubblico complessivo al settore primario di cui si avvalgono le Amministrazioni regionali e centrali.

Capacità di impegno
Indicatore che esprime il rapporto fra impegni e stanziamenti.

Capacità di pagamento
Indicatore che esprime il rapporto fra pagamenti e impegni.

Capacità di spesa
Indicatore che esprime il rapporto fra pagamenti e stanziamenti.

CC – Costi correnti
Comprende tutti i costi variabili, inclusi i reimpieghi aziendali, per l'acquisizione dei mezzi tecnici a logorio totale e dei servizi necessari per realizzare le attività messe in atto dall'azienda, siano esse prettamente agricole sia per realizzare prodotti e servizi derivanti dalle attività complementari.

CF - Costi fissi
Comprendono gli oneri sostenuti per l'impiego di fattori produttivi (ammortamenti, salari, oneri sociali, quote di accantonamento per il trattamento di fine rapporto - TFR, affitti passivi di terreni, interessi di capitali presi a prestito, imposte e tasse, altre spese generali e fondiarie, contributi IVA passivi) che vengono impiegati per più anni nel processo produttivo, nonché le sopravvenienze passive (derivanti da crediti, portafoglio, debiti).

CI - Consumi intermedi
Aggregato delle spese correnti delle aziende agricole (sementi, concimi, antiparassitari, mangimi, energia, acqua irrigua e servizi vari). A queste voci vanno aggiunti i reimpieghi.

Circuizione
Tipo di pesca con reti atte a circondare i banchi di pesce.

CP – Costi pluriennali
Sono rappresentati dai costi sostenuti per l'impiego dei fattori produttivi a fecondità ripetuta (le quote di ammortamento annuale delle immobilizzazioni materiali), dagli accantonamenti per i lavoratori dipendenti (TFR), ed altre tipologie di accantonamenti di tipo finanziario.

Conduttore
Responsabile giuridico ed economico dell'azienda. Può essere una persona fisica, una società o un Ente pubblico. Nel caso di colonia parziaria appoderata (mezzadria) come conduttore di azienda è considerato il mezzadro. Nel caso di soccida quale conduttore di azienda è considerato il soccidante.

Contoterzismo
Fornitura di mezzi meccanici da parte di

ditte e/o società specializzate nello svolgimento di attività produttive aziendali (aratura, semina, raccolta, ecc.).

CV - Costi variabili
Includono tutti gli oneri sostenuti, compresi i reimpieghi di prodotti aziendali, per i mezzi tecnici a logorio totale, quelli cioè che esauriscono il loro effetto nel corso dell'annata (sementi, concimi, mangimi, energia, ecc.), nonché per l'impiego di manodopera avventizia.

DE - Dimensione Economica
Dal 2010, con il nuovo sistema di tipologia per classificare le aziende, è subentrata alla UDE (Unità di dimensione economica) una nuova distribuzione della dimensione economica in euro; la RICA Italia adotta 8 classi di dimensione economica per individuare le sue aziende, addensando le classi proposte dalla RICA CE. Per ragioni di maggiore facilità di lettura, i dati vengono rappresentati secondo le seguenti classi di dimensione economica: Piccole (da 4.000 a meno di 25.000 euro); Medio Piccole (da 25.000 a meno di 50.000 euro); Medie (da 50.000 a meno di 100.000 euro); Medio Grandi (da 100.000 a meno di 500.000 euro); Grandi (pari o superiore a 500.000 euro).

DOC – Denominazione di origine controllata
È assegnata ai vini prodotti in zone delimitate (piccole e medie dimensioni) di cui portano il loro nome geografico.

DOP – Denominazione di origine protetta
È assegnata a un prodotto agricolo o alimentare originario di una regione, di un luogo determinato o, in casi eccezionali, di un Paese, ai sensi del regolamento (CE) n. 1151/2012, quando "le caratteristiche sono dovute essenzialmente o esclusivamente ad un particolare ambiente geografico, inclusi i fattori naturali e umani, e la cui produzione, trasformazione ed elaborazione avvengono nella zona geografica delimitata".

Fattorie didattiche
Aziende agricole in possesso della certificazione agrituristica, impegnate per educare al consumo consapevole e al rispetto dell'ambiente i consumatori e in particolare i più giovani, offrendo l'opportunità di conoscere l'attività agricola e il ciclo degli alimenti, la vita animale e vegetale, i mestieri, il ruolo sociale degli agricoltori e il territorio.

Fatturato
L'ammontare di tutte le fatture emesse nel periodo di riferimento per vendite sul mercato interno ed estero. Il valore del fatturato si intende al netto dell'IVA fatturata ai clienti, degli abbuoni e sconti e al lordo delle spese (trasporti, imballaggi, ecc.) e delle altre imposte addebitate ai clienti (per es. imposta di fabbricazio-

ne). Nel fatturato sono comprese anche le vendite di prodotti non trasformati dall'impresa e le fatture per prestazioni di servizi e per lavorazioni eseguite per conto terzi su materie prime da essi fornite; sono escluse le vendite dei capitali fissi dell'impresa.

FEAGA - Fondo europeo agricolo di garanzia
Operativo dal 2007, è subentrato alla sezione "garanzia" del precedente Fondo europeo agricolo (FEOGA) e cofinanzia, tra l'altro, le misure di intervento destinate a regolarizzare mercati agricoli e i pagamenti diretti agli agricoltori.

FEASR - Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale
Subentrato al FEOGA insieme al FEAGA, sostiene la politica europea in materia di sviluppo rurale, finanziando i programmi dei vari Stati membri e regioni dell'Unione Europea.

FER - Fonti energetiche rinnovabili
Fonti la cui velocità di utilizzo è inferiore alla velocità di rigenerazione. Le FER tradizionali sono l'energia idroelettrica e l'energia da biomasse solide (residui di origine biologica provenienti dall'agricoltura comprendente sostanze vegetali e animali, dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, comprese la pesca e l'acquacoltura), da rifiuti industriali e urbani e da biogas (prodotto dalla fermentazione batterica di residui organici vegetali, animali, liquami zootecnici, fanghi di depurazione, scarti dell'agro-industria). Mentre le FER più innovative sono l'energia eolica, l'energia solare fotovoltaica, l'energia geotermica e le energie marine (mareomotrice e moto ondoso).

FNVA/SAU - Valore aggiunto netto della terra
Misura il valore aggiunto che si ottiene mediamente da ogni ettaro di SAU ed esprime la produttività del terreno al netto dei costi variabili e degli ammortamenti. Un livello di questo indice superiore alla media è un positivo segnale di efficienza della gestione.

FNVA/ULT - Valore aggiunto netto del lavoro
Misura il valore aggiunto che si ottiene mediamente da ogni unità di lavoro ed esprime la produttività della manodopera al netto dei costi variabili e degli ammortamenti.

Forze di lavoro
Comprendono sia le persone occupate che quelle in cerca di occupazione (disoccupati, in cerca di prima occupazione e altre persone in cerca di occupazione).

Gas serra
Gas presenti in atmosfera, trasparenti alla radiazione solare in entrata sulla Terra, ma che riescono a trattenere la radiazione infrarossa emessa dalla superficie terrestre, dall'atmosfera e dalle nuvole e sono perciò causa del fenomeno noto come "effetto serra".

GD - Grande distribuzione
Insieme di imprese che possiedono punti vendita operanti nella forma di supermercato, ipermercato, discount, grande magazzino, altra impresa specializzata di grande superficie.

Grado di meccanizzazione dei terreni (kW/SAU)
Indica il grado di meccanizzazione aziendale in termini di potenza, espressa in kW, disponibile per ettaro di superficie agricola utilizzata. Un valore relativamente alto di questo indice rispetto al dato medio di aziende simili in molti casi indica una eccessiva meccanizzazione.

Grande magazzino
Esercizio al dettaglio operante nel campo non alimentare, organizzato prevalentemente a libero servizio, che dispone di una superficie di vendita uguale o superiore a 400 mq e di un assortimento di prodotti, in massima parte di largo consumo, appartenenti a differenti merceologie, generalmente suddivisi in reparti.

Health Check della PAC (Stato di salute della PAC)
Valutazione, da parte della Commissione Europea, dell'attuazione della riforma della PAC nel 2007, in cui sono emerse nuove sfide per l'agricoltura europea (cambiamenti climatici, energie rinnovabili, gestione delle risorse idriche, biodiversità, ristrutturazione del settore lattiero-caseario, banda larga per le aree rurali). Ciò ha portato, tra l'altro, all'inserimento nei Programmi di sviluppo rurale di un sostegno specifico alle operazioni innovative per l'agricoltura nelle zone rurali connesse alle nuove sfide.

IGP – Indicazione geografica protetta
È assegnata a un prodotto agricolo o alimentare originario di una regione, di un luogo determinato o, in casi eccezionali, di un Paese, ai sensi del regolamento (CE) n. 1151/2012, quando "una determinata qualità, la reputazione o altre caratteristiche possono essere attribuiti all'origine geografica e la cui produzione e/o trasformazione e/o elaborazione avvengono nell'area geografica determinata.

IGT – Indicazione geografica tipica
È assegnata ai vini le cui zone di produzione sono generalmente ampie, accompagnata da menzioni (vitigno, tipologia enologica, ecc).

Imposte
I prelievi obbligatori operati dalle amministrazioni pubbliche. Sono di due specie: le imposte dirette, che sono prelevate periodicamente sul reddito e sul patrimonio; le imposte indirette, che operano sulla produzione e sulle importazioni di beni e servizi, sull'utilizzazione del lavoro, sulla proprietà e sull'utilizzo di terreni, fabbricati o altri beni impiegati nell'attività di produzione.

Intensità di meccanizzazione (kW/ULT)
Indice che misura il livello di intensità di meccanizzazione in termini di potenza, espressa in kW, disponibile per ULT. Un valore relativamente alto di questo indice rispetto al dato medio di aziende simili in molti casi indica una eccessiva meccanizzazione.

Ipermercato
Esercizio al dettaglio con superficie di vendita superiore a 2.500 mq, suddiviso in reparti (alimentare e non alimentare), ciascuno dei quali aventi, rispettivamente, le caratteristiche di supermercato e di grande magazzino.

Manodopera extrafamiliare
Operai a tempo indeterminato, categorie speciali, impiegati, dirigenti, operai a tempo determinato e coloni impropri.

Manodopera familiare
Persone di 15 anni e più appartenenti alla famiglia del conduttore che svolgono lavoro agricolo nell'azienda.

Minimercato
Esercizio al dettaglio in sede fissa operante nel campo alimentare con una superficie di vendita che varia tra 200 e 399 mq e che presenta le medesime caratteristiche del supermercato.

MOL - Margine operativo lordo
Indicatore di redditività di un'azienda basato sulla sua gestione caratteristica, ovvero al lordo di interessi (gestione finanziaria), tasse (gestione fiscale), deprezzamento di beni e ammortamenti.

Multifunzionalità
Con il termine multifunzionalità si intende un nuovo ruolo dell'agricoltura – sostenuto anche dalla PAC – che non si limita più a produrre il cibo necessario all'alimentazione, ma svolge altre importanti funzioni tra cui la tutela e la protezione dell'ambiente, la difesa del territorio, il mantenimento delle aree rurali, la salvaguardia dei prodotti tipici e la conservazione degli usi e delle tradizioni del mondo contadino.

OCM - Organizzazione comune di mercato
Creata per raggiungere gli obiettivi della PAC, è un insieme di misure per gestire il mercato di un determinato prodotto agricolo (produzione e scambi) che si fonda sul rispetto dei principi dell'unicità dei mercati agricoli, della solidarietà finanziaria e della preferenza comunitaria. Il reg (CE) n. 1234/2007 relativo all'organizzazione della c.d. OCM unica, ha incorporato le ventuno precedenti OCM.

OTE - Orientamento tecnico economico
La classificazione delle aziende agricole per OTE si basa sulla determinazione del peso economico delle varie attività produttive presenti in azienda e sulla loro combinazione. A tal fine, utilizzando i RLS della zona in cui ricade l'azienda, si moltiplicano gli ettari

coltivati o il numero dei capi allevati per il corrispondente RLS. La combinazione ottenuta si confronta con uno schema tipologico che serve ad individuare gli OTE secondo criteri stabiliti a livello comunitario e validi per tutte le statistiche ufficiali. Un'azienda viene detta specializzata quando il RLS di una o più attività produttive affini supera i 2/3 del RLS totale dell'azienda. Dal 2001 la tipologia adottata è quella del reg. 1555/01.

PAC – Politica agricola comune
Costituisce una delle più importanti politiche dell'Unione Europea e si prefigge di incrementare la produttività dell'agricoltura, assicurare un tenore di vita equo alla popolazione agricola, stabilizzare i mercati, garantire la sicurezza degli approvvigionamenti e assicurare prezzi ragionevoli ai consumatori. Prevede misure di sostegno al mercato, aiuti diretti ai produttori e misure di sostegno per lo sviluppo dell'agricoltura delle aree rurali.

PAC - I Pilastro
È la parte della PAC che finanzia, attraverso il FEAGA, i pagamenti diretti agli agricoltori e le misure di gestione dei mercati agricoli attuate nell'ambito delle OCM.

PAC - II Pilastro
È la parte della PAC che finanzia, attraverso il FEASR, le misure di sviluppo rurale.

PIL - Prodotto interno lordo
Il PIL è costituito dal valore complessivo dei beni e servizi prodotti all'interno di un paese, durante un determinato periodo di tempo (di solito un anno solare). Non comprende il valore dei beni e servizi intermedi.

PL - Produzione lorda
Valore delle produzioni delle colture e degli allevamenti e di altri prodotti aziendali; comprende: vendite, reimpieghi, autoconsumi, variazioni delle scorte vive e del magazzino, prodotti aziendali. A tale valore è stato sommato l'ammontare dei contributi pubblici ricevuti da ciascuna azienda; la variabile così ottenuta misura quindi l'ammontare effettivo ricevuto dall'agricoltore per i propri prodotti in accordo con il criterio del "prezzo di base" indicato nella metodologia del SEC95.

PLV - Produzione lorda vendibile
Valore dei prodotti aziendali venduti, di quelli destinati all'autoconsumo, alla remunerazione dei salariati, alle immobilizzazioni; tiene conto delle variazioni delle giacenze di prodotti in magazzino. Per gli allevamenti, l'utile lordo, oltre che delle vendite e degli acquisti, tiene conto degli incrementi di valore registrati nell'esercizio per i capi destinati all'ingrasso e per quelli di allevamento che passano di categoria. La produzione vendibile comprende anche le sopravvenienze attive (derivanti da crediti, portafoglio, debiti) e altre entrate aziendali tra le quali quelle derivanti da attività agrituristiche collegate all'azien-

da, dagli affitti attivi e dal noleggio di macchine aziendali (se occasionale), nonché i contributi pubblici percepiti dall'azienda per calamità, per sostegno agli oneri, per terreni presi in affitto, per contributi IVA attivi.

PN - Prodotto netto
Nel bilancio riclassificato RICA rappresenta l'aggregato del conto economico derivante dalla differenza tra il Valore Aggiunto e i Costi Pluriennali.

Polivalente passiva
Tipo di pesca che non utilizza una sola tipologia di attrezzo, ma più attrezzi, alternati nel loro impiego in funzione della stagione e della disponibilità della risorsa.

Potenza motrice (kW)
La potenza delle macchine aziendali, indipendentemente dal titolo di possesso delle stesse, viene espressa in termini di kW, ed è riferita alle macchine motrici di tipo agricolo, alle semoventi e agli autoveicoli utilizzati per le attività aziendali interne ed esterne (contoterzismo attivo). Sono escluse dal calcolo della potenza motrice le macchine dei servizi di contoterzismo passivo.

Prodotti tradizionali
Prodotti agroalimentari le cui metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura sono inscindibilmente legate agli usi e alle tradizioni del territorio da almeno 25 anni. Sono individuati dalle Regioni e iscritti nel registro nazionale istituito presso il Ministero delle politiche agricole alimentarie e forestali (MiPAAF), aggiornato con decreti annuali.

Produzione agricola ai prezzi di base
Valore della produzione agricola valutata ai prezzi di base; nel Sistema europeo dei conti (SEC 95) i prezzi base sono dati dal prezzo di mercato (quello che il produttore può ricevere dall'acquirente) dedotte le imposte sui prodotti (esclusa l'IVA) e compreso ogni contributo ai prodotti.

Produzione standard o Standard Output
La determinazione della produzione standard di ciascuna attività produttiva agricola avviene moltiplicando la sua dimensione aziendale per la produzione standard unitaria che la caratterizza nel territorio (regione o provincia autonoma) in cui è ubicata l'azienda. La somma delle produzioni standard di tutte le attività praticate dalla stessa azienda in un determinato esercizio contabile (o annata agraria) costituisce la produzione standard (o Standard Output) aziendale.

PSR – Programma di sviluppo rurale
Programma da attuarsi a livello regionale, per ciascun Stato membro, in cu quale principale strumento di pianificazione del mondo rurale. Definisce le strategie, gli obiettivi e gli interventi per il settore agricolo, agroindustriale e forestale e per lo sviluppo rurale.

PUA - Pagamento unico aziendale
Pagamento che le aziende ricevono nell'ambito del Regime di pagamento unico - RPU.

Reimpieghi
Con il SEC 95 si distingue tra i prodotti reimpiegati nell'ambito della stessa azienda e quelli oggetto di scambio tra aziende agricole con contropartita di carattere economico. Dalla nuova valutazione vanno escluse dal calcolo le seguenti produzioni: uve per la produzione di vino da parte delle aziende agricole, in quanto il relativo valore è compreso nella trasformazione del vino; olive destinate alla produzione di olio direttamente da parte delle aziende agricole; il latte destinato all'alimentazione dei redi (vitelli) nell'ambito della stessa azienda agricola; le foraggere permanenti non oggetto di compravendita tra aziende agricole; i sottoprodotti senza valore economico; le sementi riutilizzate nell'ambito della stessa azienda agricola. Vanno invece incluse nel calcolo dei reimpieghi: le sementi, che hanno un valore economico e che sono vendute ad altre aziende agricole; i prodotti utilizzati anche nell'alimentazione del bestiame; le produzioni foraggere direttamente commercializzabili (fieno, insilati di mais, ecc.).

Rete Natura 2000
È una rete di siti che si estende su tutti e 27 gli Stati della UE con l'obiettivo di arrestare il declino della biodiversità tramite la tutela a lungo termine di specie ed habitat maggiormente minacciati, compatibilmente con le esigenze delle attività antropiche presenti sul territorio. Appartengono alla rete Natura 2000 i siti di importanza comunitaria (SIC), istituiti attraverso la direttiva 92/43/CE ("direttiva Habitat") per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica, selezionati per ogni regione biogeografica, e le zone di protezione speciali (ZPS), istituite attraverso la direttiva 79/409/CEE ("direttiva Uccelli") sulla conservazione degli uccelli selvatici.

RICA - Rete di Informazione Contabile Agricola
Strumento comunitario finalizzato a monitorare la situazione economica delle aziende agricole europee. In Italia la RICA è gestita dall'INEA e rappresenta l'unica fonte armonizzata di dati microeconomici. Ogni anno la RICA Italia fornisce i dati economici di un campione rappresentativo di aziende agricole professionali, aziende cioè caratterizzate da una dimensione che in termini economici è superiore ai 4.000 euro di produzione lorda standard. La selezione del campione è di tipo stratificato equi-probabilistico. La stratificazione del campo di osservazione considera le tre dimensioni: la collocazione territoriale (le Regioni e Provincie autonome), la dimensione economica (DE) e l'orientamento tecnico economico (OTE).

RN - Reddito netto
Rappresenta la remunerazione dei fattori fissi di produzione apportati dall'imprenditore e dalla sua famiglia (terra, lavoro

familiare e capitale) e del rischio imprenditoriale.

RN/RO - Indice della gestione straordinaria
Indice reddituale che consente di esprimere il peso della gestione extra-caratteristica (vale a dire, quella legata alle attività non tipicamente agricole) nella formazione del reddito netto.

RO – Reddito operativo
Nel bilancio riclassificato RICA rappresenta l'aggregato del conto economico derivante dalla differenza tra il Prodotto Netto e il costo del lavoro (Redditi Distribuiti).

ROE – Indice di redditività del capitale netto (Return on equity)
È calcolato come rapporto tra Reddito e Capitale Netto; viene solitamente comparato con i tassi attivi sui depositi bancari per esprimere un giudizio sulla redditività aziendale.

ROI - Indice di redditività del capitale investito (Return on investment)
Il ROI è una percentuale che indica la redditività e l'efficienza economica della gestione caratteristica. Per poter giudicare questo indice bisogna confrontarlo con il costo medio del denaro: se il ROI è inferiore al tasso medio di interesse sui prestiti la remunerazione del capitale di terzi farebbe diminuire il ROE, si avrebbe cioè una leva finanziaria negativa: farsi prestare capitali porterebbe a peggiorare i conti dell'azienda. Viceversa se il ROI è maggiore del tasso medio sui prestiti, in linea di principio conviene accendere prestiti per aumentare il giro d'affari, perché i ricavi aggiuntivi supereranno il costo del denaro preso a prestito.

RPU - Regime di pagamento unico
Introdotto dalla riforma Fischler della PAC (anno 2003) in esso vengono ricondotti e disciplinati la maggior parte degli aiuti diretti settoriali erogati tramite le OCM della PAC. Ogni agricoltore che accede al RPU è titolare di un diritto all'aiuto per ettaro nel rispetto delle norme sulla condizionalità (criteri di gestione obbligatori e buone condizioni agronomiche e ambientali).

RTA – Ricavi totali aziendali
Rappresentano i ricavi complessivi aziendali per la cessione di prodotti e servizi, costituiti a sua volta dai ricavi delle attività primarie agricole e zootecniche (la cosiddetta PLV), e i ricavi derivanti dalle Attività Complementari, conosciute anche come attività connesse (multifunzionalità).

SAT – Superficie totale aziendale
È l'area complessiva dei terreni dell'azienda destinata a colture erbacee e/o legnose agrarie inclusi boschi e superficie agraria non utilizzata, nonché l'area occupata da parchi e giardini ornamentali, fabbricati, stagni e canali, situati entro il perimetro dei terreni che costituiscono l'azienda.

SAU - Superficie agricola utilizzata
È la superficie costituita dall'insieme dei seminativi, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie, orti familiari e castagneti da frutto.

Servizi connessi
Esercizio per conto terzi e noleggio di mezzi e di macchine agricole con personale; raccolta, prima lavorazione (esclusa trasformazione), conservazione di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolti per conto terzi; sistemazione di parchi, giardini e aiuole; attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari.

Strascico
Tipo di pesca che avviene trascinando le reti sul fondo del mare.

Supermercato
Esercizio al dettaglio operante nel campo alimentare, organizzato prevalentemente a libero servizio e con pagamento all'uscita, che dispone di una superficie di vendita uguale o superiore a 400 mq. e di un vasto assortimento di prodotti di largo consumo ed in massima parte preconfezionati nonché, eventualmente, di alcuni articoli non alimentari di uso domestico corrente.

Tonnellate di CO2 equivalenti (tCO2e)
Permette di esprimere l'effetto clima-alterante prodotto dai gas serra, CH4 (metano) e N20 (protossido d'azoto) in riferimento all'effetto serra prodotto dalla CO2, considerato pari a 1.

UBA – Unità bovine adulte
La consistenza degli allevamenti viene determinata attraverso le UBA. Tali unità di misura convenzionale derivano dalla conversione della consistenza media annuale delle singole categorie animali nei relativi coefficienti definiti nel Reg. CE 1974/2006. Una unità di bestiame adulto equivale a una vacca lattifera. I parametri comunitari utilizzati per convertire i capi allevati in UBA, che tengono conto delle esigenze nutritive relative delle varie specie e categorie di bestiame, sono i seguenti:

- Bovini, Bufalini di meno di un anno 0,4;
- Bovini, Bufalini da 1 a meno di 2 anni 0,6;
- Bovini, Bufalini di due anni e più, maschi 1,0;
- Giovenche o Bufale che non hanno partorito, per allevamento o ingrasso 0,8;
- Vacche, Bufale lattifere, anche da riforma 1,0;
- Altre vacche o Altre Bufale di piò di 2 anni 0,8;
- Equini in complesso 0,6;
- Pecore e altri ovini 0,1;
- Caprini in complesso 0,1;
- Lattonzoli (per 100 capi) 2,7;
- Scrofe riproduttrici 0,5;
- Suini all'ingrasso ed altri suini 0,3;
- Polli da carne (per 100 capi) 0,7;
- Galline da uova (per 100 capi) 1,4;
- Altri volatili (per 100 capi) 3,0;
- Coniglie madri (per 100 capi), conigli

maschi e riproduttori 3,0;
- Altri conigli madri (per 100 capi) 1,1;
- Oche, Anitre, Tacchini (per 100 capi) 3,0;
- Faraone, Fagiani, Pernici (per 100 capi) 1,4;
- Pulcini e altri animali 0,0.

UL - Unità di lavoro

Unità di analisi che quantifica in modo omogeneo il volume di lavoro svolto da coloro che partecipano, con diverse modalità ed intensità di tempi, al processo di produzione un paese, a prescindere dalla loro residenza. L'insieme delle unità di lavoro è ottenuto dalla somma delle posizioni lavorative a tempo pieno e dalle posizioni lavorative a tempo parziale (principali e secondarie), trasformate in unità a tempo pieno.

ULF - Unità di lavoro familiare

Le unità di lavoro familiare sono rappresentate dalla manodopera della famiglia agricola a tempo pieno che part-time (parenti del conduttore, siano essi conviventi che aventi semplici relazioni di parentela naturale o acquisita). Le ULF vengono calcolate secondo il parametro corrispondente a 2.200 ore/anno/persona. La sommatoria delle ULF dei singoli componenti la manodopera familiare determina le ULF complessive prestate in azienda. Tale unità di analisi quantifica in modo omogeneo il volume di lavoro svolto dalle persone che lavorano in azienda e che non ricevono salario o stipendio ma sono remunerate attraverso il reddito che rimane alla famiglia dallo svolgimento dell'attività agricola.

ULT - Unità di lavoro totale

Le unità di lavoro totale sono rappresentate dalla manodopera familiare e salariata. Le ULT vengono calcolate secondo il parametro 2.200 ore/anno/persona. Per tutti i componenti della manodopera sia familiare che retribuita (avventizi esclusi) le UL vengono calcolate per ogni soggetto dividendo il numero di ore prestate nel corso dell'esercizio contabile per il parametro 2.200. Nel caso in cui il numero di ore prestate da un singolo componente è superiore alle 2.200 ore/anno la UL sarà uguale a 1, mentre nel caso in cui il numero di ore è inferiore a 2.200 allora la UL sarà proporzionale alle ore effettivamente prestate. La sommatoria delle UL dei singoli componenti la manodopera così calcolate vengono sommate alle UL della manodopera avventizia, determinata dal rapporto delle ore prestate dai gruppi di avventizi per il parametro 2.200. Dalle ULT aziendali sono escluse le ore prestate dalla manodopera derivante dai servizi di contoterzismo passivo. Nel calcolo delle ULT è compreso invece lo scambio della manodopera tra aziende agricole limitrofe.

VA - Valore aggiunto

È il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi di base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. La produzione valutata ai prezzi

di base si differenzia da quella valutata al costo dei fattori: quest'ultima è al netto di tutte le imposte (sia quelle sui prodotti, sia le altre imposte sulla produzione) e al lordo di tutti i contributi (sia i contributi commisurati al valore dei beni prodotti, sia gli altri contributi alla produzione).

Le attività delle Sedi Regionali dell'Istituto sono molteplici, dall'assistenza alle Regioni e agli altri enti locali, in particolare per l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche comunitarie (interventi strutturali, di mercato, sviluppo rurale, ecc.), per la produzione di fonti informative originali sul funzionamento delle imprese agricole (RICA) e sulle dinamiche di importanti fenomeni che investono il settore primario: irrigazione, foreste, immigrati, mercato fondiario, filiere agroalimentari, produzioni di qualità e biologiche, ecc. Ma una componente di rilievo è rappresentata anche dalle attività di ricerca che le sedi regionali assicurano per la realizzazione di indagini condotte dalla sede nazionale dell'Ente e dalle collaborazioni attivate in partnership con il mondo della ricerca nazionale e internazionale.
La produzione tecnica e scientifica delle Sedi Regionali spazia dai rapporti finalizzati alle esigenze di supporto alle decisioni delle istituzioni locali ai quaderni divulgativi sul sistema della conoscenza in agricoltura e sulla evoluzione e gli scenari di sviluppo agricolo e rurale. Le competenze e le esperienze accumulate in molte sedi consentono anche di sviluppare autonome attività di studio e di ricerca mirate a fornire contributi metodologici e un avanzamento delle conoscenze

Collana: Pubblicazioni Regionali

ISBN 978-88-9959-561-6